

Michela Guida • Chiara Pegoraro

C2

NUOVO corso di italiano
Espresso



guida
per l'insegnante



Premessa

NUOVO Espresso è un corso di italiano in 6 volumi, concepito per un pubblico di adulti, che può essere utilizzato con successo anche nelle scuole superiori.

NUOVO Espresso 6 si rivolge a studenti di livello avanzato che intendono acquisire una competenza di livello C2 del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*. Presta particolare attenzione allo sviluppo delle quattro abilità linguistiche (*ascoltare, parlare, leggere e scrivere*) e all'apprendimento delle strutture morfosintattiche della lingua italiana.

NUOVO Espresso 6 comprende:

- un **manuale** con eserciziario integrato;
- un **CD audio**, contenente gli audio delle lezioni e gli audio degli esercizi (scaricabili gratuitamente in formato mp3 nell'@rea web del sito www.almaedizioni.it);
- un'@rea web con test, esercizi, attività extra, giochi, glossari;
- la presente **guida per l'insegnante**, con suggerimenti didattici specifici per ogni singola attività.

NUOVO Espresso 6 offre materiale didattico per circa 90 ore di corso (più l'eserciziario per il lavoro a casa).

Struttura del manuale

NUOVO Espresso 6 è un manuale rivolto a studenti di livello avanzato che si compone di 10 lezioni – organizzate secondo uno schema adattato alle diverse fasi che scandiscono il processo di apprendimento di una lingua straniera – e che si prefigge come scopo principale quello di immergere gli studenti nella lingua autentica dell'Italia di oggi. I temi trattati riguardano la cultura e la società.

Al manuale segue un *Eserciziario*, il cui contenuto mira a far fissare lessico e strutture. Gli esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa (le soluzioni sono riportate alla fine del manuale).

Viene proposta inoltre una *Grammatica sistematica* che riprende in modo più esaustivo, e appunto sistematico, tutte le forme grammaticali via via apparse e suddivise per argomento.

Struttura di una lezione

Ogni lezione è introdotta da una **pagina di apertura** con un'immagine legata al tema della lezione, l'indice dei contenuti comunicativi e grammaticali e un **glossario espresso** con le principali espressioni e parole utilizzate e uno spazio in cui ogni studente può inserire la propria traduzione o spiegazione. L'ordine di apparizione delle varie attività ha una sua logica che va seguita (svolgetele, pertanto, così come appaiono nel libro). L'unità ha un andamento per così dire elicoidale: parte da un punto e si amplia, ma il cerchio seguente (la singola esercitazione) abbraccia in parte quello precedente e ne è insieme la prosecuzione. Ogni lezione si apre con un'attività utile a introdurre il tema dell'unità e il lessico specifico di una determinata area. Segue poi un breve esercizio per mettere in pratica – in modo comunicativo – i nuovi vocaboli. Appare poi il primo dialogo che riprende il lessico appreso e ne introduce di nuovo, assieme alle strutture che si intendono insegnare.

All'interno di una lezione vengono esercitate tutte e quattro le abilità linguistiche, sia singolarmente che in modo integrato. Non esiste una successione identica per ogni capitolo, ma in ogni modo appaiono sempre sia dialoghi che letture, esercizi di parlato e di ascolto.

Da sottolineare che a ogni attività nuova segue un'esercitazione che ha lo scopo di consolidare strutture e lessico appresi in precedenza; in tal modo non manca mai l'alternanza di presentazione-presa di coscienza e di fissaggio-produzione.

Comprensione orale

I brani presenti in **NUOVO Espresso 6** sono conversazioni formali o informali in luoghi privati o pubblici, interviste, ecc. Si è cercato di renderli il più autentici possibile, cioè vicini alla realtà quotidiana. Sono stati registrati da parlanti nativi, con una velocità e un ritmo naturali. Sono stati scelti dialoghi di relativa lunghezza e complessità nei quali figurassero segnali discorsivi tipici della lingua parlata (*mah, senta, vabbe', guarda, eh, ecc.*), con i quali gli studenti in ogni caso si confronterebbero una volta in Italia e che, pur se spesso intraducibili in una lingua straniera, servono a esprimere sensazioni di meraviglia, impazienza, accordo, disaccordo, attenzione, ecc.

Si è preferito non ricorrere a speaker professionisti e offrire dialoghi forse non “perfetti” e con qualche inflessione tipica delle diverse regioni di provenienza.

Nel manuale sono presenti due tipi di dialoghi: uno più breve e uno più complesso; i dialoghi sono quasi tutti senza trascrizione (a disposizione del solo insegnante nella presente *Guida*), tranne in alcuni casi. I due tipi di dialoghi hanno funzioni diverse: mentre il primo si prefigge di presentare e insegnare lessico e strutture, il secondo ha come scopo il vero e proprio ascolto. Gli studenti non hanno la possibilità di leggere il testo, così come nella realtà non “vedono” quanto gli viene detto. Il loro compito è quello di capire le informazioni principali. La verifica di tale comprensione viene effettuata attraverso lo svolgimento di domande e / o esercizi specifici. In entrambi i casi, comunque, visto che un atto comunicativo non si realizza nel vuoto, si tratta sempre di dialoghi contestualizzati.

Lecture

Lo spunto per i brani di lettura è stato offerto da riviste / giornali italiani, da Internet e da opere letterarie contemporanee: si è ritenuto auspicabile proporre il più possibile allo studente la lingua autentica della stampa generale o di settore, dei blog, dei forum online, ecc., e permettergli di confrontarsi anche con brani letterari articolati. Da qui la proposta di testi originali o leggermente adattati di vario genere (articoli, editoriali, post, estratti di romanzi, interviste, ecc.), di cui si richiede una comprensione globale, dettagliata o selettiva.

Produzione orale

Poiché lo scopo principale nell'apprendimento di una lingua straniera è la comunicazione, si è dato particolare peso alla produzione orale, sia guidata che libera. La varietà delle esercitazioni proposte (scambi sui propri gusti e sulle proprie opinioni, sondaggi e interviste, narrazioni di esperienze personali, giochi divertenti e istruttivi, ecc.) dovrebbe stimolare lo studente ad acquisire una sempre maggiore scioltezza linguistica ed accuratezza formale.

Vengono proposti diversi spunti per il dialogo sia all'inizio di ogni lezione che al termine, dove la discussione diventa quasi un riassunto complessivo dell'unità.

Produzione scritta

In ogni lezione appaiono due esercizi di produzione scritta (guidata e/o libera) che segue evidentemente una progressione sempre più complessa: di volta in volta gli studenti dovranno scrivere un'e-mail, un articolo, un post, una voce di dizionario... Si è cercato, insomma, di variare la tipologia delle attività per motivare il più possibile lo studente, che spesso trova particolarmente arduo questo tipo di lavoro.

Esercizi

Quelli presenti nel manuale – pur avendo una funzione prevalentemente grammaticale – non hanno quasi mai il classico aspetto di “esercizi” e mirano a verificare se le strutture acquisite sono state apprese, consolidandole ulteriormente. Si tratta di esercitazioni da svolgere in classe, anche perché spesso richiedono un lavoro di coppia o di gruppo.


Funzione dei riquadri

Nei riquadri blu e gialli si forniscono indicazioni grammaticali, lessicali o note culturali. Con tale accorgimento tipografico si è inteso facilitare l'induzione di una regola e l'uso di vocaboli specifici.

Grammatica

La grammatica è stata introdotta in **NUOVO Espresso 6** in modo induttivo. Si consiglia di non fornire una regola, ma di stimolarne la ricerca attraverso l'osservazione del materiale in cui è stata esposta. Gli studenti saranno perciò indotti a formulare ipotesi e l'insegnante interverrà solo per chiarire una regola particolarmente ostica o che sia stata esposta in modo poco chiaro o errato.

La grammatica appare sia in tabelle esplicative poste a lato di una determinata lettura / di un dialogo (serve qui come “segnale grammaticale” e richiama l'attenzione o su una coniugazione verbale, o su un fenomeno grammaticale importante), sia al termine di ogni singola unità, dove un'esposizione riassuntiva intende “far ricordare” le principali strutture scoperte in quel capitolo. Alcuni aspetti grammaticali, per esempio la concordanza dei tempi, vengono presentati in diverse unità e ampliati a più riprese.

 Questo simbolo rinvia alle attività dell'*Eserciziaro*. Con tale soluzione grafica viene dunque facilitato il compito sia dell'insegnante, che a queste attività può ricorrere come “riempitivo”, sia dello studente, che in ogni momento saprà quali esercizi poter svolgere.

Italiano in pratica

In **NUOVO Espresso 6** tutte le unità si chiudono con questa sezione, che si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

Subito dopo figura **video e grammatica**, una pagina sintetica e sistematica sulla grammatica presentata in quel capitolo. Costituisce un pratico mezzo di consultazione e di sistematica revisione: lo studente ha così in mano gli strumenti per verificare, al termine di ogni singola lezione, se ha assimilato e ricorda quanto ha appreso. Gli argomenti affrontati alla fine di ogni lezione vengono poi ripresi ad ampliati nella *Grammatica sistematica*.

Nei volumi 4, 5 e 6 questa sezione presenta anche un'attività video, strutturata su un video di alma.tv, di cui si fornisce il link diretto nella presente *Guida*.

Facciamo il punto

Al termine della seconda, della quinta, della settima e della decima lezione, vengono proposte delle attività di revisione e consolidamento divise in tre sezioni.

Bilancio

Questa sezione propone una breve autovalutazione delle competenze comunicative.

Cosa so fare

Si tratta di un'autovalutazione tramite scelta multipla delle intenzioni comunicative e dei compiti cognitivi che lo studente sa mettere in atto (ad esempio: difendere la propria opinione e mettere in discussione quella degli altri; esprimere intenzioni, consigli e desideri presenti e passati; fare ironia...). Le intenzioni comunicative e i compiti menzionati in questa sezione corrispondono a quelli sviluppati nelle lezioni precedenti.

Progetto

Dopo aver riflettuto sulle proprie abilità generali e le proprie competenze specifiche, lo studente è invitato a eseguire un compito concreto: preparare una fiera delle scienze, fare una ricerca su uno scrittore italiano, ecc. La parte conclusiva dei progetti non è indicata e può prestarsi ad attività di revisione, o costituire uno spunto per una produzione orale libera o guidata, ecc. a seconda delle esigenze.

Per approfondire

In questa sezione, che rappresenta una novità rispetto ai volumi 1, 2 e 3 di *Nuovo Espresso*, vengono segnalati libri, film e siti che consentono di approfondire (in classe o a casa) gli elementi trattati nelle lezioni precedenti.

Eserciziario

Al termine delle lezioni si trovano gli esercizi, raggruppati in 10 capitoli che seguono la progressione delle corrispondenti unità del manuale. Funzione di queste pagine è fissare e sistematizzare strutture e lessico appresi nel corso della rispettiva lezione e permettere allo studente di verificare i progressi realizzati.

Mentre gli esercizi integrati nelle lezioni hanno un carattere prevalentemente interattivo (nella maggioranza dei casi presuppongono, infatti, di essere svolti in coppia o in piccoli gruppi), in questo caso si tratta di esercizi “veri e propri”.

La tipologia è composita: esercizi di completamento, abbinamento, riflessione grammaticale, trasformazione e applicazione delle funzioni comunicative, attività con domanda-risposta, parole incrociate, compilazione di tabelle, ecc.

Tali esercizi sono pensati per un lavoro individuale a casa e non prevedono la correzione in classe, poiché in appendice ne vengono riportate le soluzioni.

È possibile, tuttavia, che a volte si abbia bisogno di riempire un piccolo spazio di tempo, o che un argomento si sia rivelato particolarmente ostico. In tal caso si può far svolgere qualche esercizio tratto da questa sezione durante la lezione.

Guida per l'insegnante

Questa *guida* vi seguirà passo per passo per facilitare il vostro compito. Illustra lo scopo, il procedimento, la progressione di ogni singola attività. Si tratta ovviamente di proposte: la modalità precisata può essere variata in base alla composizione del vostro gruppo: se osservate ad esempio che i vostri studenti amano “giocare”, prediligete la modalità “due o piccoli gruppi”, assegnando i punti ed eleggendo un vincitore. In caso contrario fate fare un più tranquillo lavoro di coppia, senza punteggi né vincitori / perdenti.

E ora mettiamo in pratica! Alcuni suggerimenti prima di iniziare...

Per ottenere risultati soddisfacenti in qualsiasi disciplina (il discorso vale soprattutto per gli adulti), è importante riuscire a creare, fin dalla prima ora di lezione, un buon clima di classe.

La socializzazione è un elemento irrinunciabile per avere successo. La validità di un insegnante – come pure quella di un manuale – è di certo importante, ma se gli studenti non hanno un buon rapporto fra di loro sarà davvero difficile raggiungere risultati apprezzabili. Considerazioni che valgono per l'apprendimento in generale, ma se ci riferiamo all'apprendimento di una lingua straniera che per antonomasia è comunicazione, scambio di conoscenze, ma anche di emozioni e di affettività, diventa logico parlare di collaborazione fra i discenti, strumento indispensabile di acquisizione e consolidamento dei contenuti appresi. Dovrete avere quindi cura di favorire la collaborazione tra gli studenti e di stimolarli ad apprendere in modo autonomo, intervenendo solo quando è strettamente necessario e nel modo meno invasivo possibile.

Nelle classi che non hanno lavorato con i primi volumi del corso, si consiglia di spiegare fin dalla prima ora di lezione la metodologia intrinseca al manuale, soprattutto per quanto concerne le strategie di lettura e di ascolto. Questo per evitare che gli studenti pretendano una traduzione che si rivelerebbe inutile e per di più andrebbe a scapito del metodo stesso.

La vostra lezione sarà più viva e interessante se varierete il tipo di lavoro. Cercate di alternare il più possibile il lavoro di coppia con quello in piccoli gruppi e *in plenum* ed evitate che uno studente venga a contatto sempre con le stesse persone. Per formare le coppie in modo semplice ed eliminare eventuali tensioni iniziali, avete diverse possibilità a disposizione: potete usare le carte del *memory* (chi scopre la carta col medesimo simbolo lavora insieme), o preparare voi stessi dei bigliettini con scritti due volte gli stessi numeri o le stesse parole, o raffiguranti due disegni uguali; la formazione delle coppie sarà così casuale. Per formare dei piccoli gruppi procedete in modo analogo: preparate dei cartoncini con 3-4

simboli, disegni, numeri, lettere dell'alfabeto, parole uguali e mettete insieme le persone che hanno pescato il medesimo simbolo, disegno, numero, ecc.

Pianificate bene la vostra lezione in base al gruppo con cui lavorate. Programmate fino a dove volete arrivare, ricordando che un argomento va completato con i relativi esercizi di fissaggio e produzione. Non iniziate una nuova attività se pensate di non riuscire a finirla e ricorrete piuttosto, come riempitivo, agli esercizi della sezione finale.

Ricordate che la vostra funzione è quella di introdurre l'argomento, presentare il manuale, "dirigere" il lavoro, ma che la parte attiva è rappresentata dagli studenti: in alcuni momenti possono avere la vostra medesima competenza, o portare dei contributi originali. Quando lavorano da soli, cercate di intervenire il meno possibile. È la loro unica opportunità di parlare e non è opportuno che vengano bloccati (in tutti i sensi) in questa loro sperimentazione.

In tale fase l'insegnante dovrà agire come attento e intelligente "collaboratore", intervenendo eventualmente solo in un secondo tempo, al termine dell'esecuzione del compito, per correggere o, piuttosto, invitare all'autocorrezione. Lo studente si sente "schiacciato" da un insegnante troppo invadente: deve invece avere l'opportunità di provare, sperimentare, rischiare.

All'inizio di ogni lezione si consiglia un breve ripasso dell'unità precedente. Questo può avvenire anche all'inizio di ogni singola ora di corso. Dedicate pertanto i primi 5 minuti della lezione alla ripetizione, lasciando gli studenti liberi di lavorare autonomamente. A due a due ripeteranno quanto appreso, facendo tutte le domande che ritengono opportune. Avranno così la possibilità di rivedere le espressioni comunicative, i vocaboli, i verbi, le regole grammaticali, ecc. appresi fin qui.

Questo spazio dedicato al ripasso crea un'atmosfera piacevole e rilassata, rompe il ghiaccio, abitua lo studente all'autonomia, è un utile strumento di autocontrollo ed evita l'ingombrante (onni)presenza dell'insegnante. Se tuttavia si preferisce "perdere" questo tempo solo al termine di un'unità, si può scegliere un qualsiasi argomento della lezione precedente e proporlo sotto forma di gioco.

Suggerimenti per lezioni individuali o con pochi studenti

Una caratteristica dei livelli avanzati dei corsi di italiano per stranieri è il basso numero di studenti. In questi corsi ci si può trovare abbastanza di frequente ad avere di fronte classi molto piccole, quando non lezioni individuali. La metodologia adottata in **NUOVO Espresso** prevede il confronto continuo fra gli apprendenti come stimolo e occasione di scambio. Se questo non è possibile o è fortemente limitato dallo scarso numero di studenti presenti, vi consigliamo di intervenire nella discussione. Il ruolo dell'insegnante, infatti, può variare molto a seconda della situazione e ci possono essere diverse situazioni all'interno della stessa lezione in cui si interpretano diversi ruoli. Nella lezione individuale si ricopre allo stesso tempo il ruolo di insegnante e di partner di conversazione. Questa alternanza contribuirà a rendere lo scambio meno artificiale e a rendere più distesa l'atmosfera di lavoro, senza dimenticare il fatto che riequilibra il tempo dedicato alla comprensione e all'interazione con il tempo dedicato alla produzione orale. Vi consigliamo pertanto di prendere parte alle attività in cui è necessario un confronto variando di volta in volta il vostro intervento.

All'interno del libro è richiesto il confronto con i compagni di corso in diverse situazioni:

- per formulare ipotesi prima della lettura o dell'ascolto di un testo
- per verificare la comprensione di un testo
- per scambiare racconti ed esperienze
- per fare un confronto multiculturale
- per costruire una lista di parole
- per fare una sfida a tempo o un'attività ludica
- per prendere parte a un dibattito

Se dovete **formulare ipotesi** provate a fornire qualche ipotesi plausibile sul contenuto dell'ascolto (l'ipotesi che avreste fatto prima di leggere o ascoltare per la prima volta) oppure divertitevi a fare ipotesi completamente diverse per causare sorpresa negli studenti.

La dinamica che prevede la **verifica della comprensione** di un testo è quella che lascia meno spazio per intervenire. In questo caso però potete comunque spronare gli studenti a motivare la loro risposta, guidandoli verso l'ipotesi corretta.

Partecipate senza tirarvi indietro allo **scambio di racconti ed esperienze**. Oltre a rendere più naturale il racconto dello studente, vi servirà per creare un'atmosfera più distesa e a esercitare anche la comprensione orale. Allo stesso modo per il **confronto multiculturale** potete portare l'esempio non solo dell'Italia ma anche di altre culture, sia per contatto diretto che per contatto indiretto. In caso di produzioni scritte, potreste mantenere qualche esempio di produzioni scritte degli studenti che avete avuto in passato, in modo da poter creare un confronto fra studenti anche se non sono contemporaneamente presenti a lezione.

In alcune occasioni è chiesto agli studenti di creare **liste di parole** su alcuni ambiti lessicali o comunicativi. Anche in questo caso potete partecipare dandovi eventualmente l'obiettivo di arrivare insieme a un numero prestabilito.

Se la situazione lo consente, potete continuare a fare **attività ludiche** anche in caso di lezioni con pochi studenti o individuali. In quel caso si può partecipare in modalità "tutti contro tutti" per decretare un singolo vincitore. Potete naturalmente partecipare anche voi, ma in quel caso abbiate l'accortezza di attribuirvi uno svantaggio iniziale come un minor tempo a disposizione o un numero più grande di task da realizzare concordandolo in anticipo con gli studenti.

lezione 1	Esterofilia	<ul style="list-style-type: none"> • Raccontare una figuraccia • Esagerare e minimizzare • Parlare della relazione fra il proprio paese e il resto del mondo • Comprendere espressioni idiomatiche riguardanti città e paesi del mondo 	<ul style="list-style-type: none"> • I nomi invariabili • Il suffisso <i>-filia</i> e il prefisso <i>pseudo-</i> • Le parole straniere e i prestiti • Verbi che vogliono la preposizione <i>di</i> • Intonazione e accento
	p. 5	Video e grammatica p. 18	

Proposta: Come si è accennato, per ottenere risultati soddisfacenti è indispensabile che ci sia una buona intesa all'interno del gruppo; se questo è composto in toto o in parte da studenti che non si conoscono, perché accorpato da corsi diversi o per altri motivi, è utile dare loro la possibilità di rompere il ghiaccio, di conoscersi, di conoscere l'insegnante e il manuale che utilizzeranno. Consigliamo in questi casi di investire parte della prima ora di lezione in questa attività. Ecco dunque alcuni suggerimenti per chi inaugura un corso con studenti nuovi.

Iniziate col presentarvi brevemente e date poi agli studenti una decina di minuti affinché si chiedano perché studiano l'italiano, se sono già stati in Italia e dove, se hanno già frequentato altri corsi di lingue, ecc. Alla fine ogni studente presenterà il proprio compagno *in plenum*. Se occorre, spiegate infine la struttura del manuale, gli obiettivi didattici, l'utilizzazione ottimale e la metodologia utilizzata.

Prima di iniziare il corso di C2, prendete un momento per riflettere insieme ai vostri studenti su come sarà la fine del loro percorso di apprendimento e per ragionare insieme sulle loro aspettative. Vi consigliamo inoltre di fare un'attività iniziale sui contenuti del libro. Aprite la tavola sinottica e guardate insieme i titoli delle varie unità che sono evocativi del tema centrale di ogni lezione. Elicitate i dieci temi del libro insieme ai vostri studenti ed eventualmente usate le immagini di apertura delle singole unità come aiuto.

1 Che situazione!

Obiettivo: Attivare la motivazione per l'esercizio che segue; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite le consegne e verificate *in plenum* le parole che scrivono gli studenti e i titoli che vengono dati alle foto. Potete stimolare la discussione iniziale chiedendo loro se ritengono che le parole straniere proposte descrivano adeguatamente le foto. Chiedete quali parole italiane si potrebbero usare in alternativa. L'unità è centrata sull'uso delle parole straniere in italiano e gli spunti di riflessione che emergono durante questa discussione iniziale possono tornare utili e essere ricordati durante lo svolgimento dell'unità.

2 Che figuraccia!



Obiettivo: Verificare le ipotesi fatte nell'esercizio precedente; esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Fare un primo ascolto per verificare quale foto del punto 1 descrive meglio la situazione e per controllare se i titoli inventati dagli studenti si adattano al dialogo ascoltato. Fare un secondo ascolto per permettere agli studenti di mettere in ordine cronologico le varie fasi del dialogo. In queste due fasi può essere opportuno chiedere agli studenti di coprire con un foglio la parte della pagina che contiene la trascrizione del dialogo.

Soluzione: a/2; b/1; c/4; d/5; e/3; f/6.

3 Esagerare o minimizzare?

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; esercitare l'intonazione della frase.

Procedimento: Seguite la consegna e invitate gli studenti a riflettere sull'importanza dell'intonazione della frase per convogliare il significato. Se necessario proponete un ulteriore ascolto per riflettere sull'intonazione. In seguito, una volta concluso e verificato l'esercizio, potete invitare gli studenti a leggere le espressioni con un'intonazione neutra o esagerata per riflettere sul giusto equilibrio da dare alle esclamazioni.

Soluzione:

Esagerare	Minimizzare
Colossale	Che cosa sarà mai successo?
Un sacco di drink	Ma va' là! Perché dici così?
200 tavoli	Che vuoi che sia...
A 1000 all'ora	Che sarà mai?
Un'infinità	
Carinissimo	
Un sacco di gente	
Una catastrofe	
Sono uguali	
Due sosia!	
Mi volevo sotterrare	
Pensavo di morire	

4 Che catastrofe

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; rinforzare gli elementi lessicali visti nell'esercizio precedente.

Procedimento: Seguite la consegna.

5 Un mondo di parole



3

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; esercitare la pronuncia delle parole straniere usate nella lingua italiana.

Procedimento: In questa fase non date agli studenti suggerimenti sul significato delle parole, ma piuttosto fate in modo che si concentrino sulla forma, facendogli fare delle ipotesi su come vengono pronunciate queste parole straniere. Se i vostri studenti parlano una o più lingue fra quelle prese in considerazione (tedesco, francese, spagnolo e giapponese), invitateli a ipotizzare una pronuncia italianizzata delle parole di quelle lingue. Il centro dell'esercizio, infatti, non è rendere con la massima precisione la pronuncia delle parole straniere, ma capire come le pronunciano gli italiani. Procedete poi all'ascolto della traccia audio per verificare le ipotesi fatte.

Soluzione:

In una bella giornata di sole Sofia si prepara per uscire di casa: si pettina i lunghi capelli neri e li raccoglie in uno *chignon*, indossa una *mise* molto *chic* e dopo essersi data un'ultima occhiata allo specchio si appresta ad affrontare la giornata. Entra in ascensore e li incontra il suo bel vicino Manuele. Lei lo guarda, lui la ricambia con il suo sguardo *caliente* e Sofia arrossisce perché si rende conto di essere ricaduta nel solito *cliché*: innamorata del classico *macho* latino con la camminata da *pistolero*. Assurdo! Ma quando pensa a lui il suo cuore esplode in uno *tsunami* di emozioni, cosa fare? Per lui farebbe di tutto, e per seguirlo nella sua lotta rivoluzionaria, da vera *pasionaria*, organizzerebbe addirittura un *golpe* per abbattere il *kaiser*. Per questo, decide di andare a casa sua di nascosto, sorprenderlo con la sua intraprendenza e confessargli il suo amore; allora al grido di "Banzai!" fa un *blitz* nel suo appartamento, ma lui non c'è, sembra essersi volatilizzato. Il tentativo di Sofia si trasforma in una *debacle* perché lei, muovendosi con la grazia di un *panzer*, entra di corsa nell'appartamento e rovescia tre tavolini e due sedie. Come se non bastasse questo disastro, fa anche una *gaffe* perché è entrata nella casa del vicino sballato. La sua missione ormai è *kaputt!*

6 Parole difficili

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: In questa fase, aiutandosi con il contesto, gli studenti possono attribuire il significato alle parole straniere usate in italiano.

Soluzione: a/banzai; b/blitz; c/golpe; d/chic; e/cliché; f/kaiser g/gaffe; h/caliente; i/macho; l/mise; m/pasionaria; n/debacle o/kaputt; p/tsunami; q/pistolero; r/panzer; s/chignon.

7 Parole straniere

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna e invitate gli studenti a trovare alternative meno ovvie. Per incoraggiarli potete scegliere di fare un'attività competitiva in cui ogni parola corretta vale 1 punto se viene scritta da più studenti contemporaneamente e 2 punti se viene scritta da un solo studente.

Soluzioni possibili:

Sport	Goal, fair-play, pole position, skilift.
Lavoro	Part-time, full-time, free-lance, benefit.
Cucina	Gourmet, flambé, dessert, fast-food.
Moda	Pochette, tailleur, papillon, a pois.
Politica	Leader, welfare, summit, spread.
Musica	Band, rock, sound-check, ouverture.
Tecnologia	Hard-disk, software, wi-fi, mouse.

8 Roma o New York?

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un testo letterario.

Procedimento: Seguite la consegna. La scheda informativa sull'autore è fondamentale per capire il punto di vista di Carlo Levi. Assicuratevi che gli studenti la leggano.

Soluzione:

Roma	Napoli	New York
È la capitale dei signori, il centro di uno Stato straniero e malefico.	Ci si passa soltanto per imbarcarsi.	1) È una terra dove si va a lavorare, dove si suda e si fatica. 2) È il paradiso, la terra promessa del Regno.

9 La terra promessa

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale attraverso la riflessione sul testo dell'esercizio precedente.

Procedimento: Seguite la consegna e invitate gli studenti a riflettere anche su che ruolo abbia l'Italia in queste considerazioni. Vivere in Italia è una loro ambizione? Se sì, in quale città? L'Italia per loro potrebbe essere una "terra promessa"?

10 Cos'è l'esterofilia?

4 

Obiettivo: Riflettere sul tema dell'unità; esercitare la comprensione orale attraverso l'ascolto di una conversazione in radio.

Procedimento: Scrivete la parola “esterofilia” alla lavagna e invitate gli studenti a fare delle ipotesi sul significato sulla base delle definizioni date. Se non arrivano alla soluzione potete anche mostrare nuovamente la foto che apre la lezione a pag. 5. Procedete all'ascolto della traccia dando agli studenti l'incarico di verificare la loro ipotesi. Fate un secondo ascolto in cui gli studenti dovranno seguire l'incarico del secondo quesito.

Soluzione al primo quesito:

La risposta corretta è **b**.

a è la definizione di “fuga di cervelli”, **c** è la definizione di “xenofobia”.

Soluzione al secondo quesito:

Le affermazioni presenti nel testo sono: **b, c, e, f**.

Trascrizione:

- Greta:** *Buongiorno ai nostri ascoltatori! Cari amici, oggi vi parliamo di un argomento che ci riguarda tutti. Vero Sergio?*
- Sergio:** *Sì, Greta, verissimo, è il dramma dei nostri tempi!*
- Greta:** *Già, vi facciamo subito capire di che si tratta... quindi facciamo un update sul prossimo step?*
- Sergio:** *Oggi non posso, mandami la to-do-list, poi me la vedo con calma e me la inserisco nel planning.*
- Greta:** *Va bene, te la forwardo! A questo punto, se seguite regolarmente il nostro podcast è probabile che abbiate già capito di che cosa vogliamo parlare oggi. Tu hai capito Sergio?*
- Sergio:** *Io veramente non ho capito niente, come al solito.*
- Greta:** *Ve lo spiego meglio, allora, l'argomento di oggi sono le parole straniere, di solito sono inglesi, ma ce ne sono anche di altre lingue, che usiamo in italiano a sproposito senza saperne veramente il significato.*
- Sergio:** *Senza sapere nemmeno come si pronunciano, a volte...*
- Greta:** *E senza che sia necessario usarle perché c'è un normalissimo corrispettivo italiano da usare, insomma non stiamo parlando di quelle belle parole straniere come brainstorming, o e-mail che dobbiamo usare per forza perché non c'è una traduzione esatta in italiano, per capirci io non dirò mai a Sergio “per favore oggi ci troviamo per fare una tempesta di cervelli?”*
- Sergio:** *“Mi manderesti quella lettera elettronica per le cinque?”*
- Greta:** *Non suona bene, insomma...*
- Sergio:** *Per niente! E poi a me dire “topo” invece di “mouse” mi farebbe anche un po' schifo...*
- Greta:** *Pure a me... E poi ci sono parole che ormai sono entrate nella lingua italiana da così tanto tempo che non ha senso cercare di tradurle ora, come bar, film, sport...*
- Sergio:** *Tra l'altro se non sbaglio era una fissazione del regime fascista, quella di tradurre tutte le parole straniere, con un sacco di forzature, pensa che si traduceva “bar” con “mescita”.*
- Greta:** *Ecco, questo, non ha senso. Quella era l'italianizzazione forzata durante il regime fascista. Tra l'altro, di tutti gli sforzi per italianizzare le parole straniere durante il ventennio, lo sai cos'è rimasto?*
- Sergio:** *Che è rimasto?*
- Greta:** *Il tramezzino! Prima si diceva sandwich, che adesso è andato in disuso...*
- Sergio:** *Ma pensa te...*
- Greta:** *Già. Ci sono alcune parole quindi che sono giuste così, però ce ne sono altre che noi abbiamo in italiano e non si capisce perché non si possono usare... perché devo dire show, band, meeting, quando esistono spettacolo, gruppo musicale e incontro?*
- Sergio:** *Ah, i cosiddetti “prestiti di lusso”.*
- Greta:** *Bravo Sergio, meno male che non avevi capito... Hai centrato proprio il punto!*

- Sergio:** *E che lusso, poter dire “lo show della band”! Sono quindi quelle parole che prendiamo in prestito da altre lingue, senza che ce ne sia una reale necessità.*
- Greta:** *Esattamente!*
- Sergio:** *E allora perché le prendiamo in prestito, queste parole?*
- Greta:** *Per una questione di prestigio, caro mio!*
- Sergio:** *Ah, perché fa figo, quindi... Un'altra delle manie italiche: l'esterofilia!*
- Greta:** *Dici che c'entra l'esterofilia?*
- Sergio:** *E come no! Io voglio sapere quale italiano non ha mai detto “dovremmo dare l'Italia ai tedeschi che ce la sistemerebbero in sei mesi!”. Chi non l'ha mai detto? Confessate!*
- Greta:** *In effetti io un paio di volte l'ho detto...*
- Sergio:** *Appunto! Ammiriamo così tanto gli americani e gli altri europei, che abbiamo finito per rubare parole alle altre lingue, quando potremmo usare benissimo le nostre...*
- Greta:** *Esattamente! Nella nostra società moderna, l'informatica, la moda, ma anche la politica, sono invase da queste parole a sproposito.*
- Sergio:** *La politica, non ne parliamo... io ancora non riesco a capire perché continuano a dire austerità invece di politica di austerità.*
- Greta:** *E poi qualche anno fa c'era stato anche il caso di un ministro, adesso non mi viene in mente il nome, che aveva definito “choosy” i giovani italiani.*
- Sergio:** *Che poi si direbbe schizzinosi...*
- Greta:** *Che è una parola bellissima!*
- Sergio:** *Meravigliosa!*
- Greta:** *E quindi per tirare un po' le somme... dovremmo dire ai nostri ascoltatori: “Parlate...”*
- Sergio Greta:** *Parlate italiano!*
- Greta:** *Oh! E che ci vuole?*

11 Prestiti di lusso

4 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale facendo la sintesi di un concetto espresso in una conversazione alla radio.

Procedimento: Seguite la consegna facendo attenzione che gli studenti non trascrivano parola per parola quello che viene detto ma facciano invece una sintesi.

Soluzione possibile:

I prestiti di lusso sono parole straniere che vengono usate in sostituzione di una parola italiana in grado di tradurre lo stesso concetto.

12 Nuvola straniera

Obiettivo: Differenziare fra prestiti necessari e prestiti di lusso.

Procedimento: Seguite la consegna e invitate gli studenti a portare altri esempi per entrambe le categorie.

Soluzione:

Prestiti necessari	Prestiti di lusso
Computer, brainstorming, email, mouse, bar.	Choosy, austerity, show, band, meeting, planning, to-do-list, step.

13 Esterofilia: sì o no?

Obiettivo: Esercitare la produzione orale e la competenza cross-culturale riflettendo sul tema centrale dell'unità.

Procedimento: Guidate gli studenti a una riflessione sul tema evidenziando le differenze rispetto all'esterofilia nei vari ambiti. Per esempio, gli italiani possono essere abbastanza esterofili per quanto riguarda cinema e musica ma probabilmente lo sono molto meno per quanto riguarda il cibo. In alternativa potete svolgere il tema facendo elaborare due classifiche. Dividete la lavagna in tante colonne quante sono le nazionalità rappresentate nella vostra classe. La prima colonna sarà l'Italia e chiedete agli studenti di mettere in ordine i vari argomenti a partire da quello in cui gli italiani si dimostrano più esterofili. Nelle altre colonne elaborate delle classifiche per gli altri paesi e confrontate le differenze fra i vari paesi.

14 Pseudoanglicismi

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: a/bloc-notes; b/flipper; c/cotton fioc; d/water; e/footing; f/puzzle; g/smoking; h/box; i/autostop.

Le parole in più sono: **autogrill, k-way, luna park, pungiball.**

Autogrill è una stazione di servizio dell'autostrada fornita di negozio, bar e ristorante dove gli automobilisti si possono fermare per una sosta.

K-way (pronunciato: *kay-way* o *kappa-way*) è una giacca impermeabile pieghevole e leggera.

Luna park è un parco di divertimenti dove ci sono attrazioni come le montagne russe o la ruota panoramica.

Pungiball è un'attrazione da Luna park che consiste in un sacco da pugilato retrattile che misura la forza con cui viene colpito.

Notare che per *bloc-notes* è anche molto comune la grafia *block-notes*.

15 Parole orrende

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo di costume.

Procedimento: Fate leggere il testo agli studenti una prima volta e poi fate inserire i titoli per i paragrafi. Verificate a coppie o *in plenum*. In seguito a coppie gli studenti dovranno rispondere alle domande di comprensione. Verificate *in plenum*.

Soluzione al primo quesito: a/2; b/4; c/3; d/1.

Possibili soluzioni al secondo quesito:

1. Le "parole orrende" sono luoghi comuni, frasi fatte ed espressioni usate in maniera generalmente scorretta.
2. Richiamare l'attenzione di qualcuno.
3. "L'effetto contagio" avviene quando per emulazione si usa una parola pronunciata spesso da una persona famosa o dagli abitanti una determinata area geografica.
4. "Modernizzazione" si può usare in moltissimi ambiti che descrivono una società.
5. La risposta è soggettiva.

16 Questione di preposizioni

Obiettivo: Verbi che vogliono la preposizione *di*.

Procedimento: Questo esercizio propone i principali verbi che vogliono la preposizione *di*. Troverete un ampliamento di questo argomento negli esercizi di questa unità, in cui vengono proposti vari verbi legati obbligatoriamente a una preposizione. Per il momento invitate gli studenti a riflettere sull'uso dell'articolo e di quanto questo faccia parte della combinazione *verbo + preposizione* o se può venire influenzato da altri elementi come l'aggettivo possessivo.

Soluzione: 1/*i, di*; 2/*e, della*; 3/*l, di*; 4/*g, di*; 5/*d, della*; 6/*f, di*; 7/*b, del*; 8/*a, del*; 9/*c, del*; 10/*h, di*.

17 Il dizionario delle parole orrende

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta elaborando alcune voci di dizionario.

Procedimento: Per fare questo esercizio è bene che gli studenti acquisiscano familiarità con il genere testuale della voce di dizionario. Se ne avete uno a disposizione potete portare in classe un dizionario monolingue cartaceo, altrimenti invitate gli studenti a consultarne uno online. Aiutateli a familiarizzarsi con le abbreviazioni e a formulare un breve testo sul modello di quello dato.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

18 Che accento è?

5 

Obiettivo: Comprendere le differenze fra i vari accenti stranieri.

Procedimento: Durante il primo ascolto gli studenti hanno il compito di scrivere le prime ipotesi sulla provenienza delle persone che parlano. Dopo il primo ascolto fate fare un controllo a coppie e fate un secondo ascolto prima di procedere alla correzione *in plenum*. Se i vostri studenti sono parlanti nativi di una delle quattro lingue prese in esame (inglese, tedesco, francese e spagnolo) fateli riflettere in particolare su quanto sia pronunciato l'accento straniero. Per una analisi più approfondita potete fare delle copie del testo al punto 19 e invitare gli studenti a sottolineare le parole la cui pronuncia svela la provenienza del parlante. Nella prima registrazione, l'accento tedesco si sente dalla chiusura di alcune vocali, dalla pronuncia del suono /r/ e dalla pronuncia di “spiagge”, ma nel complesso non è un accento tedesco molto forte. Nella seconda registrazione c'è invece un accento francese molto marcato, evidente dalla pronuncia del suono /r/, dalla mancata pronuncia di /ʌ/ in “Puglia”, dalla mancata pronuncia di alcune doppie (“tutte”, “soprattutto”) e dalla nasalizzazione del suono /a/ in “bandiere”. Nella terza registrazione si può ascoltare un accento spagnolo abbastanza marcato, con un suono /tʃ/ molto marcato (“Ci”, “c'è”), dalla mancata pronuncia sistematica delle doppie (“mille”, “tutte”), e una pronuncia molto intensa del suono /r/ corrispondente alla “r” doppia in italiano. Si riconosce inoltre dalla mancata pronuncia di /ʌ/ in “Puglia”, così come da una pronuncia intensa del suono /s/ corrispondente a una “s” doppia in italiano e dalla sostituzione del suono /v/ con il suono /b/ in “vengono”, tipica dello spagnolo. La quarta registrazione presenta un accento inglese non molto marcato, evidente dalla pronuncia della /r/ in “per” e “visitare”, dalla mancata pronuncia di alcune doppie (“sventoleranno”) e dalla modifica del suono /t/ in “tra” e in “soprattutto” in cui è molto evidente.

Soluzione: 1. *Germania*; 2. *Francia*; 3. *Spagna*; 4. *Gran Bretagna*.

19 Scambio di accento

Obiettivo: Lavorare sul proprio accento in italiano.

Procedimento: A questo livello sono moltissimi gli studenti che hanno l'ambizione di parlare "senza accento" o "come un italiano". È compito dell'insegnante lavorare sulle aspettative degli studenti spiegando che è molto raro che ci siano stranieri che hanno imparato l'italiano in età adulta con queste caratteristiche. Bisogna distinguere infatti fra l'errore di pronuncia che va corretto perché può rappresentare un ostacolo alla comprensione, e l'accento straniero che è una parte di loro, esattamente come il loro aspetto fisico e il loro carattere. Detto questo, un lavoro sul perfezionamento della pronuncia è non solo possibile ma può anche essere gratificante e divertente.

Questo esercizio, insieme al precedente, ha lo scopo di aumentare la consapevolezza dell'accento straniero che gli studenti hanno quando parlano in italiano. Per fare un'attività più elaborata potreste chiedere agli studenti di registrarsi mentre leggono il testo prima di iniziare l'esercitazione di fonetica, in modo che leggano in modo libero e non controllato. Dopo aver fatto ascoltare le registrazioni del punto 18 potete procedere in due modi a seconda che abbiate una classe plurilingue o monolingue. Se avete una classe **plurilingue** mettete in coppia studenti di madrelingua diverse e dategli l'incarico di scambiarsi gli accenti, cioè di imitare uno l'accento dell'altro. È importante dare l'incarico di esagerare molto la caratterizzazione dell'accento del compagno in modo da rendere più evidente quali sono i tratti che lo contraddistinguono e in secondo luogo per prevenire una possibile critica. Infatti se è l'insegnante a dare l'incarico di fare un accento esageratamente marcato, non si correrà il rischio che questo venga interpretato come una presa in giro. Il procedimento è molto diverso nel caso di una classe **monolingue**, in questo scegliete fra gli accenti proposti e fate in modo che, lavorando in coppie, li imitino a turno, esagerando molto la pronuncia di alcuni suoni "rivelatori". Per concludere la lezione potete chiedere agli studenti di riascoltare la prima registrazione che avevano fatto, di notare se ci sono alcune parole che rivelano la loro provenienza e di lavorare su come rendere quei suoni più simili alla pronuncia italiana standard.

20 Proverbi internazionali

Obiettivo: Ampliamento del vocabolario attraverso la sistematizzazione di alcune espressioni idiomatiche della stessa area semantica.

Procedimento: Seguite la consegna. Per ampliare l'esercizio, in particolare in una classe plurilingue, potete chiedere agli studenti se nella loro lingua ci sono espressioni idiomatiche sull'Italia o su altri paesi del mondo.

Soluzione: 1/c; 2/a; 3/d; 4/b.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 1: [Ti spiezzo in due](#).

- Riassumere oralmente un testo scritto
- Parlare della scienza nella vita di tutti i giorni
- Parlare per analogie
- Usare elementi dell'oralità in un testo scritto
- Trasformare un testo orale in un testo scritto
- Comprendere espressioni idiomatiche riguardanti la matematica e i numeri
- I pronomi relativi partitivi
- La falsa negazione
- Ripresa del congiuntivo
- Verbi che cambiano significato se seguiti dal congiuntivo
- Riferirsi a qualcosa o a qualcuno indefinito
- L'analogia
- Differenze tra lingua scritta e orale
- La frase complessa

1 Quale bellezza?

Obiettivo: Attivare la motivazione per la lettura del testo al punto 2; introdurre il tema dell'unità didattica.

Procedimento: In questa attività gli studenti devono riflettere sul concetto di bellezza in generale. È importante che non si soffermino sulle singole foto presenti ma su quello che rappresentano, cioè l'arte, la natura, la geometria e la matematica. Invitate gli studenti a spiegare il perché delle loro preferenze.

2 La divina proporzione

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo di divulgazione scientifica.

Procedimento: Seguite la consegna e dopo la prima lettura invitate gli studenti a ritrovare nel testo gli elementi del punto 1.

Soluzione: 2.

3 Tutto in un minuto e mezzo

Obiettivo: Verificare la comprensione scritta attraverso domande mirate ed esercitare la capacità di sintesi.

Procedimento: Seguite la consegna e cercate di far rispettare i tempi di svolgimento. Se vedete che gli studenti hanno difficoltà a rispettare i tempi perché li trovano troppo stretti, lasciate che si esercitino prima di riassumere la risposta in un minuto e mezzo. Questo esercizio serve anche per gettare le basi per un lavoro sulla differenza fra scritto e parlato che verrà fatto ai punti 9, 10 e 11.

Soluzione:

Studente A

1. Il 23 novembre è il Fibonacci-day, la data che ricorda (secondo il sistema di datazione americano) la successione di Fibonacci.

2. La successione di Fibonacci si trova praticamente ovunque in natura. Nella disposizione dei semi di girasole, dei petali di molti fiori, nelle cime del broccolo romano e nel corpo umano.

Studente B

1. Fibonacci è arrivato ad elaborare la successione numerica che porta il suo nome studiando la riproduzione dei conigli.

2. La successione di Fibonacci si trova nella facciata del Partenone e nella Gioconda di Leonardo da Vinci.

4 Congiuntivi misti

Obiettivo: Usi del congiuntivo.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/b; 2/c; 3/a.

5 La scienza nella tua vita

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale attraverso la discussione su temi complessi.

Procedimento: Date il tempo agli studenti di elaborare individualmente una classifica su quali sono state, secondo la loro opinione, le scoperte scientifiche più significative per l'umanità. Poi invitateli a confrontare con un compagno le loro scelte spiegandone il motivo.

6 Geometria di tutti i giorni

6 (▶)

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/V; 2/V; 3/F.

7 Il gioco delle analogie

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Altri esempi di come le scienze influenzino il linguaggio di tutti i giorni si possono trovare al punto 17.

Soluzione: Antonio : Matematica = Einstein : balli di gruppo.

8 Imparare ad amare la scienza

Obiettivo: Esercitare la comprensione tramite la lettura di un articolo di costume.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: a/Astruso; b/madornale; c/inflitta; d/innata; e/tonnara; f/docili; g/insulsaggini; h/supplente; i/nozioni; l/evoluzione; m/inerzia; n/osmosi.

9 Scritto o orale?

Obiettivo: Introdurre elementi di analisi testuale.

Procedimento: Leggete la consegna insieme agli studenti e spiegate, se necessario, le quattro caratteristiche elencate. In particolare, la numero 3 che comprende la frase scissa (una frase semplice divisa in due parti e introdotta dal verbo "essere") e la dislocazione pronominale (una costruzione tipica del parlato dove il pronome può essere spostato rispetto a dove si trova abitualmente). Se necessario, date degli esempi. In caso sia necessario ripassare l'argomento, la dislocazione pronominale è trattata nelle lezioni 2 e 8 di Nuovo Espresso 4, mentre la frase scissa nella lezione 2 di Nuovo Espresso 5.

Esempio di frase scissa: *È Stefano che pulisce sempre la casa.*

Esempio di dislocazione pronominale: *Il libro lo leggo domani.*

Soluzione al primo quesito:

1. Il testo del punto 8 è ricco di frasi semplici. Qualche esempio: *È un errore filosofico madornale; Li ho ancora; Non volava una mosca; Facevano domande.*

2. Notare in particolare questo passaggio: *Cominciarono a farmi domande tecniche sugli squali. Facevano domande. La scuola non deve servire per dare risposte, deve stimolare domande. Dopo dieci minuti, facevano domande: dieci minuti!*

3. Frase scissa: *È lì che si forma l'ansia di sapere.* Dislocazioni pronominali: *quei libroni li leggevo per divertimento, e imparavo imparavo imparavo; la prima ora la feci sugli squali.*

4. Nel terzo e quarto paragrafo l'autore cambia argomento senza usare alcun tipo di connettivi.

Soluzione al secondo quesito:

Rispetto al testo del punto 8 a pag. 11.

1. Notare la frase: *Napoli potrebbe essere la loro capitale, e lo è davvero, la capitale della miseria, nei visi pallidi, negli occhi febbrili dei suoi abitanti, nei “bassi” dalla porta aperta per il caldo, l’estate, con le donne discinte che dormono a un tavolo, nei gradoni di Toledo; ma a Napoli non ci sta più, da gran tempo, nessun re; e ci si passa soltanto per imbarcarsi.*

2. Notare la frase: *Non Roma o Napoli, ma New York sarebbe la vera capitale dei contadini di Lucania, se mai questi uomini senza Stato potessero averne una.*

3. Notare la frase: *Per la gente di Lucania, Roma non è nulla: è la capitale dei signori, il centro di uno Stato straniero e malefico.*

4. Notare l’uso di “e” all’inizio delle frasi, dei vari “ma” e di “e lo è davvero”.

Nel testo è presente una dislocazione del pronome “ci”: *a Napoli non ci sta più, da gran tempo, nessun re.*

10 Riscrivere lo scritto

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta rielaborando frasi complesse.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: Le soluzioni fanno parte del testo al punto 8.

11 Riscrivere il parlato

Obiettivo: Trasformare un testo orale in uno scritto.

Procedimento: Per fare questo esercizio è sufficiente che gli studenti usino una app di note vocali presente in moltissimi smartphone. Sarebbe meglio avere l’accortezza, quando si fa una qualsiasi attività con gli smartphone degli studenti, di controllare che abbiano sufficiente batteria per portare a termine l’attività. Eseguite l’attività seguendo la consegna ma fate attenzione a non dare molto tempo agli studenti per prepararsi a rispondere alle domande: l’esercizio si basa sulla trasformazione di un parlato spontaneo e quindi non devono avere tempo a sufficienza per comporre un discorso.

12 Un incidente... spaziale!



Obiettivo: Attivare la motivazione; esercitare la comprensione orale tramite l’ascolto di una trasmissione podcast di carattere scientifico.

Procedimento: Seguite le istruzioni. Può essere curioso far notare che tutte e tre le situazioni raffigurate nelle illustrazioni sono incidenti che possono capitare agli astronauti durante le passeggiate spaziali, anche se ovviamente non in termini così drammatici come raffigurato. Infatti la Stazione Spaziale può essere colpita da piccoli detriti che ne possono danneggiare la superficie (Figura 1) causando selle asperità sul rivestimento esterno che possono eventualmente causare dei danni alla tuta degli astronauti (Figura 2).

Soluzione: 3.

Trascrizione:

Speaker 1: *Il nostro Luca Parmitano ha proprio avuto un problema molto serio, proprio all’inizio della seconda attività extraveicolare, la numero 23 dicevamo... Perché, non si sa ancora bene, si sta ancora indagando: o la sacca dell’acqua utilizzata per bere o una parte del sistema di ricircolo dell’acqua di raffreddamento hanno avuto una perdita e, lentamente ma inesorabilmente, nel casco di Luca ha cominciato ad accumularsi dell’acqua.*

13 La soluzione

8

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di una trasmissione podcast di carattere scientifico.

Procedimento: Seguite la consegna. Nella trasmissione si usa un gergo tecnico che può risultare non molto comprensibile. Invitate gli studenti a concentrarsi sui due compiti dell'esercizio: la verifica delle ipotesi e le risposte alle domande di comprensione. Per espandere l'attività potete organizzare un'attività di ricerca sull'esito di questa vicenda.

Soluzione:

1. Ha deciso di bere l'acqua che si trovava nel casco.
2. 3,8 litri di liquido per il raffreddamento della tuta e 750 ml di acqua da bere.
3. Sul viso di Parmitano.
4. Per l'assenza di peso e la tensione superficiale.
5. No, perché l'acqua ha messo fuori uso l'elettronica del casco.
6. Non è una procedura immediata, ci vogliono almeno 20 minuti.

Trascrizione:

Speaker 1: *Luca ha avuto, secondo me, una grandissima freddezza quando, invece di farsi prendere dal panico, come potrebbe essere la reazione naturale del nostro corpo, ha deciso innanzitutto una cosa molto furba. "Beh, ho dell'acqua nel casco. Cosa faccio? La bevo".*

Speaker 2: *"La bevo".*

Speaker 1: *È la prima cosa che fate, sapendo più o meno quanta acqua avete a bordo, ci sono 3,8 litri d'acqua per il sistema di raffreddamento e circa 750 ml per l'acqua propriamente da bere e qualche cosa... Insomma, è un po' difficile bere 4 litri d'acqua ma... si prova. Anche perché la perdita non è stata una cosa fortissima, ma semplicemente un lento ma costante...*

Speaker 2: *Lento e inesorabile...*

Speaker 1: *Ma la vera la questione che davvero mi mette i brividi è che l'acqua in assenza di peso non cade verso i piedi della tuta come verrebbe naturale immaginarsi, ma rimane aderente alla pelle per la tensione superficiale. Infatti, l'acqua si stava lentamente accumulando tutta intorno alla faccia di Luca e non potendo aprire il casco per, come dire, togliersi quest'acqua dalla faccia, l'unico modo che aveva era muovere abilmente le labbra e risucchiare per togliersela dalle zone della respirazione, quindi bocca e naso. Sì perché queste bolle d'acqua che si formano sul viso dell'astronauta le abbiamo viste anche all'interno della stazione, quando l'astronauta per esempio si lava la faccia ma poi con un asciugamani si sistema tutto.*

Speaker 2: *Sì, si toglie...*

Speaker 1: *Invece nella tuta questo non è possibile, e qui sta la freddezza d'animo. Quando si è accorto di avere tutta la testa completamente bagnata, quando si è accorto di queste bolle d'acqua che si stavano accumulando ed erano addirittura riuscite a mettere fuori uso i microfoni perché avevano imbevuto completamente l'elettronica del casco, è rimasto calmissimo e si è... insomma il compagno ha capito che l'accumulo d'acqua era eccessivo, e da terra è arrivato l'ordine di interrompere l'attività extraveicolare. Al contrario di quello che abbiamo visto in vari film di fantascienza la procedura non può essere quella di: "Ah! Corro velocemente verso la airlock, chiudo, premo un tasto e arriva un torrente d'aria e ho ri-persurizzato". No perché l'astronauta dicevo lavora a pressioni diverse, perché c'è una procedura molto precisa per riconfigurare la tuta e poter ripersurizzare l'ambiente, insomma...*

Speaker 2: *Non è immediato...*

Speaker 1: *Venti minuti se ne sono andati. Venti minuti. Voi immaginate di restare chiusi in un casco...*

Speaker 2: *Eh, insomma...*

Speaker 1: *...e per 20 minuti gestire questa sensazione di acqua che vi passa davanti alla bocca, davanti al naso e l'unico modo che avete per liberarvene è bere.*

14 Calma e sangue freddo

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna.

15 Tranquilla, mamma...

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta scrivendo un messaggio rassicurante.

Procedimento: Seguite la consegna.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

16 Parole lunghissime

9 

Obiettivo: Esercitare l'ortografia di parole complesse.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete espandere l'attività chiedendo agli studenti di scrivere su un foglietto le parole che causano sempre dubbi rispetto all'ortografia. Raccogliete i foglietti e dettate le parole alla classe. Verificate prima a coppie e poi *in plenum*.

Trascrizione:

1. *Psiconeuroendocrinoimmunologia*
2. *Acido desossiribonucleico*
3. *Aerotermoviscoelasticità*

17 Modi di dire matematici

Obiettivo: Arricchire il vocabolario attraverso la sistematizzazione di alcune espressioni idiomatiche della stessa area semantica.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete espandere l'attività chiedendo agli studenti di scrivere degli esempi contenenti le espressioni idiomatiche dell'esercizio o del riquadro sottostante.

Soluzione: ■ – c – 2 / ▼ – b – 1 / ● – a – 3.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 2: [Grammatica e numeri](#).

facciamo il punto 1

Bilancio

Cosa so fare

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze acquisite nel corso delle lezioni precedenti, non in termini di specifiche funzioni grammaticali o di lessico ma di funzioni e modalità espressive.

Procedimento: Illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Lasciate poi il tempo di riflettere e completare il bilancio.

Progetto

Obiettivo: Realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Per approfondire

Obiettivo: Approfondire i temi della lezione; favorire l'autonomia dello studente.

Procedimento: A seconda delle esigenze, questa sezione può essere sfruttata per indirizzare gli studenti nell'approfondimento linguistico e culturale portato avanti in modo autonomo fuori dalla classe, oppure come punto di partenza per l'insegnante, per lo sviluppo di attività integrative.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 1** a pagina 148.

- Riconoscere una notizia falsa
- Dare notizie non confermate
- Drammatizzare una narrazione
- Riconoscere il registro linguistico del giornalismo
- Leggere e scrivere sui social network
- Polisemia dei nomi di animali
- Usi particolari del condizionale
- L'imperfetto narrativo e altri usi particolari
- L'infinito nelle frasi secondarie
- I neologismi di internet
- La punteggiatura

1 Parola di giornalista

Obiettivo: Introdurre il tema dell'attività; esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete un riscontro *in plenum* per la risposta alla domanda alla fine dell'attività.

Soluzione: verità.

2 Parole bestiali

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; riprendere il tema introdotto nell'attività precedente; elicitarne il tema dell'ascolto che segue.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: bufala. 1/c; 2/a, 3/d.

3 Il mondo il 60 secondi

10 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un telegiornale; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Seguite la consegna, proponendo poi una verifica a coppie e *in plenum*.

Nella seconda parte proponete agli studenti di lavorare in coppia per dare un titolo alle notizie “fake” trovate. Se necessario, proponete un secondo ascolto per aiutarli a trovare le parole adatte al titolo. Se avete una classe numerosa, proponete un riscontro *in plenum* per confrontare i titoli e premiare quelli più ironici, o quelli più incredibili.

Soluzione: 1/V; 2/V; 3/F; 4/F; 5/V; 6/V; 7/F.

Trascrizione:

Speaker

telegiornale: *Bentrovati dalla redazione di News in 60 secondi.*

Cronaca – *A Milano aggressione durante un corteo, due i feriti. Identificati e portati in questura alcuni manifestanti. Resterebbero ancora sconosciute le cause dell'aggressione.*

Ancora Cronaca – *Paura sul volo Zurigo - Roma. L'aereo è tornato in Svizzera per un pacco sospetto, sarebbe ancora ignota la provenienza. Solo tanto spavento per i passeggeri.*

Scienza – *La scoperta arriva da una ricerca dell'Università di Oxford: Le scie chimiche in cielo sarebbero tracce lasciate dall'aeronautica per controllare il clima.*

Medicina – *Si chiama “igienismo” ed è un movimento che propone una rigida dieta vegana e soprattutto vorrebbe curare le malattie senza medicinali, ma con la sola astensione dal cibo.*

Tecnologia – *Prima volta in Italia per Sophia, il robot umanoide più evoluto e famoso al mondo. È qui come ambasciatrice del futuro al convegno sulla Geopolitica del digitale.*

Spettacolo – *Torna in versione rimasterizzata l'intera discografia di Kate Bush, una delle voci più inconfondibili della musica internazionale.*

E c'è un aggiornamento appena arrivato in redazione.

Ancora Scienza – *in arrivo microchip sottocutanei per il controllo della mente. Molti avrebbero parlato addirittura di un'installazione obbligatoria entro il prossimo anno.*

Ed è tutto anche per questa edizione di News in 60 secondi. Grazie per averci seguito.

4 Usi del condizionale

Obiettivo: Ripassare i tempi e gli usi del condizionale.

Procedimento: Seguite la consegna. Per il secondo quesito, fate un ripasso delle forme del condizionale semplice e composto con degli esempi alla lavagna. Proponete poi una verifica a coppie e infine *in plenum* per la seconda parte.

Soluzione al primo quesito: L'indicativo serve a indicare la certezza dell'informazione, mentre il condizionale serve a riferire un fatto non verificato.

Esempio indicativo: Torna in versione rimasterizzata l'intera discografia di Kate Bush.

Esempio condizionale: Resterebbero ancora sconosciute le cause dell'aggressione.

5 Dammi un minuto

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Dividete gli studenti in coppie. Spiegate che lo scopo dell'attività è riassumere in 60 secondi una notizia. Fate un *brainstorming* sulle informazioni più importanti, a quali domande rispondere (cosa/chi, quando, dove, come, perché). Motivate gli studenti a scegliere tematiche leggere. Se vedete che gli studenti hanno difficoltà a rispettare i tempi perché li trovano troppo stretti, lasciate che si esercitino prima di riassumere la notizia in un minuto.

6 Cronaca nera

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un testo letterario; esercitare la produzione orale; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna, dividendo la lettura in due parti: una prima parte in cui viene introdotto il tema, su cui gli studenti in coppia dovranno ipotizzare il resto della storia; nella seconda parte, di lettura e comprensione, gli studenti dovranno svolgere l'esercizio di abbinamento sulle espressioni incontrate nel testo.

Soluzione: 1/d; 2/g; 3/e; 4/a; 5/h; 6/c; 7/b; 8/f.

7 Tipi di imperfetto

Obiettivo: Ripassare le diverse funzioni dell'imperfetto.

Procedimento: Seguite la consegna. Per la seconda parte fate lavorare gli studenti in coppie. Proponete poi una verifica *in plenum*.

Soluzione al primo quesito: 1/in più (Esempio: Ieri era una bella giornata e faceva molto caldo); 2/b; 3/c; 4/a; 5/d.

Soluzione al secondo quesito: riga 5 agivano.

8 Facciamone un dramma

Obiettivo: Produzione scritta guidata; rinforzare le strutture grammaticali appena apprese.

Procedimento: Seguite la consegna. Dividete gli studenti in coppie e se necessario illustrate l'attività che stanno per svolgere con un esempio alla lavagna, oppure fate un *brainstorming* sulle notizie che hanno sentito o letto ultimamente gli studenti per elicitarne i contenuti dell'attività.

9 Riunione di redazione

11 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/b; 2/c; 3/b.

Trascrizione:

Simone: *Che fatica, sono stanco morto! Ogni mese ci riduciamo sempre all'ultimo minuto con le consegne dei pezzi. Va bene l'elasticità con i collaboratori, però così stiamo esagerando!*

Prima di andare via, facciamo un ultimo controllo veloce per vedere se abbiamo tutto?

Stefania: *Allora, vediamo: nella sezione 'società' siamo a posto; lo stesso vale per 'ambiente', 'alimentazione' e 'viaggi'; invece nella sezione 'life style' mancano quattro articoli per coprire tutto il mese, e quelli che mancano li scriverò io; e poi la novità di quest'anno: una rubrica con l'oroscopo, alla fine serve anche quello...*

A proposito, le foto per l'articolo di copertina?

Simone: *Me ne occupo io, no? Non ti ricordi che me lo hai proposto proprio tu? Te ne sei già pentita?*

Stefania: *Ma no, lo sai che mi piacciono le tue foto artistiche. E visto che sei diventato anche un grafico bravissimo, siamo d'accordo che all'impaginazione ci pensi tu, anziché chiamare Matteo. È bravo, per carità, ma è troppo lento! A noi serve velocità, qualcuno che capisca i nostri ritmi e soprattutto sia più in linea con il nostro target di lettori...*

Simone: *Adesso non esagerare! Matteo ci ha aiutato tanto in passato. Ora ci proverò io, sperando che il risultato sia all'altezza di quello di Matteo...*

Stefania: *Ma dai che negli ultimi mesi hai fatto passi da gigante! E poi ho visto tutti i video che hai realizzato e condiviso su Instagram, e sono rimasta estasiata... Anzi potrebbe essere un ottimo spunto per una nuova rubrica: i Tutorial!*

Simone: *Tutorial dici? Sì... sono carini ma rischiamo di diventare un sito come tanti e non una rivista per un certo target di lettori, come hai detto tu prima...*

Stefania: *Va bene scansafatiche, cercherò di farti cambiare idea. Prima di tutto dobbiamo fare dei video belli e non banali in modo da avere molte più visualizzazioni del sito. Le visualizzazioni poi portano compratori di spazi pubblicitari e più visibilità nel marasma di internet. Si tratta di marketing, caro, puro e semplice!*

Simone: *Capisco quello che dici, ma fare un tutorial di qualità oltre che richiedere più ore di lavoro, è anche caro! E al momento non abbiamo grosse somme da investire...*

Stefania: *Mamma come sei negativo! Sottoporro questa idea agli altri redattori nella prossima riunione, intanto iniziamo a prenderla seriamente in considerazione.*

Simone: *Sei un capo-redattore molto esigente negli ultimi tempi! Ma adesso neanche a pagarmi mi rimetto a lavorare!*

Stefania: *In quanto a essere pigro ne sai qualcosa, eh? Vabbè andiamo a berci qualcosa al bar, così ci rilassiamo un attimo e chissà che non ci vengano altre idee geniali!*

10 L'infinito nelle frasi secondarie

Obiettivo: Rinforzare l'uso della struttura *coniunzione + infinito*.

Procedimento: Seguite la consegna. Poi proponete un secondo ascolto per la verifica.

Soluzione: 1. anziché; 2. in modo da; 3. oltre che; 4. neanche a; 5. in quanto a.

11 Rassegna stampa online

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; rinforzare i contenuti dell'attività precedente.

Procedimento: Seguite la consegna. Se necessario chiedete agli studenti, prima di svolgere l'attività, se conoscono il significato e i contenuti delle sezioni proposte e fategli spiegare che genere di notizie potrebbero trattare.

Soluzione: 1. ambiente; 2. viaggi; 3. società; 4. life style; 5. ambiente; 6. società; 7. viaggi.

12 Articolo per una rivista online

Obiettivo: Produzione scritta guidata; reimpiegare il lessico giornalistico e l'uso dell'infinito nelle frasi secondarie.

Procedimento: Seguite la consegna.

13 Web o carta?

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta; esercitare l'interazione orale; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Dividete gli studenti in coppie per lo svolgimento della prima parte dell'attività. Una volta completata la prima parte, date agli studenti pochi minuti per prepararsi al dibattito. Potete consigliare di scrivere delle parole chiave per sostenere le loro ragioni, non incoraggiate a scrivere il testo completo, al massimo le frasi che contengono le congiunzioni da usare. In questa attività gli studenti devono essere in grado di affrontare una conversazione non programmata, ma in evoluzione.

Soluzione: 1/ O; 2/ O; 3/ C; 4/ O; 5/ C; 6/ O; 7/ C.

14 L'e-taliano

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Seguite la consegna, poi proponete una verifica a coppie per la parte riguardante il testo e infine *in plenum* per rispondere alla domanda in fondo alla pagina.

Possibile soluzione al primo quesito: 1. Il web condiziona la lingua italiana?

2. Quali cambiamenti nel lessico e nella sintassi della lingua italiana sta producendo l'utilizzo del web?

3. Nell'era dei mezzi di comunicazione elettronici, quali sono le regole di comportamento da seguire per chi usa il web?

15 Azioni da social

Obiettivo: Ripassare il lessico dei social; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Le espressioni che sono presenti in questa attività derivano da parole inglesi. Se avete una classe plurilingue, cercate di capire quanto gli studenti conoscono queste espressioni in inglese, per favorire la comprensione delle frasi dell'esercizio. Se lo ritenete necessario, proponete un riscontro *in plenum*.

Soluzione: 1/g; 2/f; 3/a; 4/c; 5/d; 6/b; 7/e.

16 Il Manifesto della comunicazione non ostile

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta; esercitare l'interazione orale reimpiegando il lessico appena appreso.

Procedimento: Seguite la consegna, poi proponete un confronto *in plenum*, durante il quale gli studenti spiegheranno le motivazioni per cui hanno scelto determinati argomenti del manifesto piuttosto che altri. Se volete, per introdurre il confronto, potete mostrare [Il video del Manifesto della comunicazione non ostile](#).

17 La sindrome del “Tuttologo”

Obiettivo: Esercitare l’interazione orale; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Nello svolgimento dell’attività, nella seconda parte potete chiedere agli studenti di fare una gara di velocità a squadre: hanno 1 minuto di tempo per scrivere la definizione di tuttologo, in base alle risposte che hanno dato nella prima parte. Proponete di cercare su un dizionario (online) la definizione per decretare il vincitore.

Soluzione al primo quesito: 2/ so-tutto-io; 5/ opinionista; 8/ saputello.

Soluzione possibile al secondo quesito: Persona che è convinta di sapere tutto, o comunque si atteggiava come se lo fosse.

18 Gioco: Effetto domino

Obiettivo: Esercitare l’interazione orale; esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna. Dividete gli studenti in tre gruppi e intervenite per aiutarli a capire i diversi profili tra i quali dovranno scegliere per svolgere l’attività. Proponete un confronto *in plenum* alla fine dell’attività. Se necessario, fate una breve analisi sul linguaggio che ogni tipo di utente potrebbe usare per scrivere un post. Aiutatevi con i profili a pag. 139.

L’italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l’importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su elementi tipici del parlato (forme dialettali, turpiloquio, espressioni idiomatiche, aspetti fonetici, segnali discorsivi...), spesso ignorati dai libri di testo. La sezione è fortemente legata al tema della lezione in cui compare, ma è caratterizzata anche da una sua autonomia che consente, in caso di bisogno, di assegnarla come lavoro a casa.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell’unità.

19 Prendiamoci una pausa

Obiettivo: Uso della punteggiatura, in particolare il punto (.), i due punti (:) e la virgola (,).

Procedimento: Prima di iniziare l’attività, soffermatevi sull’uso della punteggiatura in italiano. Fate un ripasso sull’uso della virgola, dei due punti e del punto. Aiutatevi con la grammatica sistematica a pag. 208. Seguite poi la consegna.

Attenzione: sono state tolte le maiuscole per rendere l’esercizio più difficile!

Soluzione: 1/ (,) – (,); 2/ (.) – (,); 3/ (.) – (,); 4/ (:); 5/ - ; 6/ (:); 7/ (,) – (,); 8/ (,); 9/ (,); 10/ (:) – (,).

20 Parole di plastica

Obiettivo: Arricchire il vocabolario attraverso la sistematizzazione di alcune espressioni idiomatiche della stessa area semantica.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/b; 2/b; 3/a; 4/b.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l’importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un’esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un’attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 3: [Io sono un attaccabrighe](#).

Lezione 4**Letteratura
come cura**

p. 45

Video e grammatica p. 58

- Seguire il filo di un discorso nonostante le digressioni
- Parlare di letteratura
- Riconoscere un genere testuale dallo stile
- Dare consigli complessi
- L'uso delle virgolette
- I falsi alterati
- I cumuli di alterati
- Diversi usi di *che*
- Diversi usi verbo sottinteso
- La lettura fluida

1 Chi l'ha detto?

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni prese dalla letteratura che sono entrate a far parte della lingua; introdurre il tema dell'unità didattica.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/Essere, essere; 2/Danimarca; 3/-; 4/immobile; 5/colli; 6/entrate; 7/Como; 8/colle.

2 Sfida a tempo

Obiettivo: Verificare le preconoscenze; introdurre il tema dell'unità didattica.

Procedimento: Seguite la consegna.

3 Il mestiere di scrittore12 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un discorso su un tema complesso contenente molte digressioni.

Procedimento: La difficoltà di questo esercizio di ascolto sta nelle molte digressioni fatte da chi parla su un tema di per sé abbastanza complesso. Invitate gli studenti a raccogliere le informazioni sul tema principale compilando la griglia. Prevedete un minimo di due ascolti. Dopo il primo e il secondo ascolto date modo agli studenti di fare una verifica a coppie per poi controllare *in plenum* alla fine. Per espandere l'attività potete chiedere agli studenti di organizzare le informazioni principali in maniera più concisa, di registrare o esporre alla classe la propria versione e compararla con quella di altri studenti.

Soluzione:

PROFESSORI UNIVERSITARI	INSEGNANTI	TRADUTTORI
1. Luigi Pirandello	1. Pier Paolo Pasolini	1. Eugenio Montale
2. Umberto Eco	2. Cesare Pavese	2. Cesare Pavese
LAVORO NELL'EDITORIA	GIORNALISTI	FORMAZIONE SCIENTIFICA
1. Eugenio Montale	1. Dino Buzzati	1. Italo Calvino
2. Italo Calvino	2. Gabriele D'Annunzio	2. Carlo Levi
	3. Italo Calvino	3. Carlo Emilio Gadda
		4. Primo Levi

Trascrizione:

Parlando della formazione degli scrittori del Novecento, se avevano avuto la fortuna di poter studiare... dico "fortuna", uso questo termine "fortuna" perché bisogna pensare che allora era un fatto molto raro, un evento molto raro, la possibilità di frequentare l'università, anzi... molti si fermavano alle elementari, quindi anche avere solo il diploma era raro... e all'epoca il volere della famiglia era molto influente, se la famiglia voleva indirizzare un figlio alle professioni nobili, (che sarebbero avvocato, medico o ingegnere) per il figlio non c'era scelta... altre volte invece, erano di famiglie benestanti, pensiamo a Pirandello, era uno studioso di lettere, poi diventato anche professore, come anche Umberto Eco, stesso tragitto, più recentemente, erano entrambi professori universitari.

Sempre nell'insegnamento, ma a un livello molto più basso, abbiamo Pasolini che aveva fatto il maestro e il professore delle medie, poi sempre nell'ambito che gravitava intorno alle lettere ci sono stati Montale e Calvino, che lavoravano per degli editori. Montale si occupava anche di traduzione... fra gli scrittori-traduttori c'era anche Cesare Pavese che era un insegnante e traduttore di inglese.

Buzziati, D'annunzio, loro due invece avevano lavorato come giornalisti, ma qui... c'è una storia molto interessante in realtà, che riguarda l'opinione di Calvino sulla differenza fra letteratura e giornalismo. Calvino, che pur ogni tanto aveva scritto per dei giornali, diceva che non bisognava mai confondere giornalismo e letteratura, non bisognava fare questi due lavori assieme, nello stesso momento... bisognava scegliere o l'uno o l'altro... perché diceva Calvino che non si poteva usare lo stesso strumento, cioè la scrittura, in modi completamente diversi...

Insomma... Calvino aveva studiato agraria per volere del padre che era un famoso agronomo... e fa parte di un gruppo numeroso di scrittori che avevano avuto, anche contro la loro volontà, una formazione scientifica. C'era ad esempio Carlo Levi, che aveva studiato medicina, senza mai praticarla però, lui voleva fare il pittore, infatti si sentiva prima pittore che scrittore.... Abbiamo già detto di Calvino che aveva fatto agraria, e poi c'è stato Carlo Emilio Gadda, Gadda aveva fatto ingegneria per volontà questa volta della madre. Se ne è lamentato molto peraltro nei suoi libri di questo fatto. Gadda riuscì a dedicarsi a quello che voleva, pensate, riuscì a dedicarsi alla letteratura solo a 47 anni suonati... Una bella attesa, quindi...

Un altro caso eclatante, ma opposto rispetto a quello di Gadda perché direi felice, in questo caso, è stato quello di Primo Levi che faceva felicemente il chimico. Levi è stato uno degli scrittori italiani che hanno analizzato di più il rapporto con il lavoro... pensate che Levi disse che amare il proprio lavoro era la migliore approssimazione concreta della felicità... cioè, amare il lavoro rende felici... e lui ha sempre lavorato come chimico, fino alla pensione. Ma Primo Levi è veramente un caso particolare, interessante, lui diceva che il chimico era il suo lavoro diurno e lo scrittore il lavoro notturno e di solito scriveva la sera o durante le ferie.

Il fatto che non avesse, come dire, aspirazioni letterarie, non le aveva perché lui si avvicina alla letteratura come testimone. L'esigenza di scrivere era nata a causa della sua esperienza di prigioniero ad Auschwitz, dall'ansia di testimoniare, di raccontare quello che aveva visto, solo in un secondo momento si dedica al romanzo... Dicevo... il fatto che non avesse aspirazioni letterarie non significa che non avesse una sensibilità letteraria. C'è un brano, pensate, che adesso vediamo, peraltro, molto significativo proprio rispetto a questo punto.

4 Citazioni incomplete

13 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un discorso su un tema complesso.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

1) Il giornalista è un mestiere di enorme importanza sociale, e che richiede doti eccezionali, ma che non può essere coltivato a fianco della **letteratura**, perché non puoi nello stesso tempo usare lo stesso strumento: il linguaggio, la scrittura, in due modi completamente diversi.

Italo Calvino – *Lettera a Raffaele Brignetti*

2) Se si escludono istanti prodigiosi e singoli che il destino ci può donare, l'amare il proprio lavoro (che purtroppo è privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla **felicità** sulla terra: ma questa è una verità che non molti conoscono.

Primo Levi – *La chiave a stella*

Trascrizione:

Buzzati, D'annunzio, loro due invece avevano lavorato come giornalisti, ma qui... c'è una storia molto interessante in realtà, che riguarda l'opinione di Calvino sulla differenza fra letteratura e giornalismo. Calvino, che pur ogni tanto aveva scritto per dei giornali, diceva che non bisognava mai confondere giornalismo e letteratura, non bisognava fare questi due lavori assieme, nello stesso momento... bisognava scegliere o l'uno o l'altro... perché diceva Calvino che non si poteva usare lo stesso strumento, cioè la scrittura, in modi completamente diversi...

Insomma... Calvino aveva studiato agraria per volere del padre che era un famoso agronomo... e fa parte di un gruppo numeroso di scrittori che avevano avuto, anche contro la loro volontà, una formazione scientifica. C'era ad esempio Carlo Levi, che aveva studiato medicina, senza mai praticarla però, lui voleva fare il pittore, infatti si sentiva prima pittore che scrittore... Abbiamo già detto di Calvino che aveva fatto agraria, e poi c'è stato Carlo Emilio Gadda, Gadda aveva fatto ingegneria per volontà questa volta della madre. Se ne è lamentato molto peraltro nei suoi libri di questo fatto. Gadda riuscì a dedicarsi a quello che voleva, pensate, riuscì a dedicarsi alla letteratura solo a 47 anni suonati... Una bella attesa, quindi...

Un altro caso eclatante, ma opposto rispetto a quello di Gadda perché direi felice, in questo caso, è stato quello di Primo Levi che faceva felicemente il chimico. Levi è stato uno degli scrittori italiani che hanno analizzato di più il rapporto con il lavoro... pensate che Levi disse che amare il proprio lavoro era la migliore approssimazione concreta della felicità... cioè, amare il lavoro rende felici... e lui ha sempre lavorato come chimico, fino alla pensione. Ma Primo Levi è veramente un caso particolare, interessante, lui diceva che il chimico era il suo lavoro diurno e lo scrittore il lavoro notturno e di solito scriveva la sera o durante le ferie.

Il fatto che non avesse, come dire, aspirazioni letterarie, non le aveva perché lui si avvicina alla letteratura come testimone. L'esigenza di scrivere era nata a causa della sua esperienza di prigioniero ad Auschwitz, dall'ansia di testimoniare, di raccontare quello che aveva visto, solo in un secondo momento si dedica al romanzo... Dicevo... il fatto che non avesse aspirazioni letterarie non significa che non avesse una sensibilità letteraria. C'è un brano, pensate, che adesso vediamo, peraltro, molto significativo proprio rispetto a questo punto.

5 Il lavoro felice

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale attraverso il confronto su un tema complesso.

Procedimento: Seguite la consegna e favorite la creazione di un dibattito.

6 Se questo è un uomo

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un brano di letteratura.

Procedimento: Seguite la consegna.

Note al testo: In *Se questo è un uomo* Primo Levi descrive il ruolo del Pikolo: “Jean era uno studente alsaziano, benché avesse ventiquattro anni, era il più giovane [prigioniero] del Kommando chimico. Era perciò toccata a lui la carica di fattorino-scritturale, addetto alle pulizie della baracca, alle consegne degli attrezzi, alla lavatura delle gamelle, alla contabilità delle ore di lavoro del Kommando”. Può essere curioso far notare che anche Jean Samuel (il “Pikolo” di questo testo) sopravvisse alla deportazione e che dopo la fine della guerra riuscì a mettersi in contatto con Primo Levi di cui rimase amico fino alla sua morte.

Nel testo c'è una frase che può causare difficoltà di comprensione “Se Jean è intelligente capirà. Capirà: oggi mi sento da tanto”. In questo caso l'espressione “mi sento da tanto” significa “mi sento in grado di fare tanto”. Questa costruzione è molto rara e di difficile interpretazione anche per un madrelingua. Ci sono tuttavia espressioni più comuni con *sentirsi da* come “sentirsi da Dio” o “sentirsi da schifo”.

Soluzione al primo quesito: a/scaltro; b/accortamente; c/accurato; d/se l'era cavata; e/tenacia; f/privilegiati; g/scialba; h/prometta bene; i/pedestre; l/stanghe; m/mite; n/marmitta; o/rancio; p/destare; q/travaglio.

Soluzione al secondo quesito:

1. Devono ritirare una pesante pentola contenente la zuppa per il pranzo e portarla a un chilometro di distanza.
2. Un'ora.
3. Delle loro vite e del fatto che Pikolo vorrebbe imparare l'italiano.
4. Non sa bene il motivo che l'ha spinto, ma poi capisce che è un testo che riguarda gli uomini che stanno soffrendo.

7 Virgolette significative

Obiettivo: L'uso delle virgolette.

Procedimento: Questo tema viene elaborato negli esercizi. Le tre opzioni proposte sono tre diversi usi per le virgolette. Per espandere potete portare degli esempi per ciascun uso che non sia già compreso nel testo.

Il primo uso è molto comune per introdurre il discorso indiretto o una citazione:

1. *Come disse Galileo: "Eppur si muove".*

Il secondo e il terzo sono usi metalinguistici che possono essere caricati o meno di ironia.

2. *La parola "parola" è un sostantivo femminile.*
3. *Per i ladri professionisti il carcere è un "inconveniente del mestiere".*

Soluzione: 3.

8 "L'orazion picciola"

Obiettivo: Arricchire il vocabolario attraverso l'analisi di alcuni versi di poesia entrati nella lingua italiana.

Procedimento: Se la situazione lo consente potrebbe essere interessante approfondire questo esercizio usando altre citazioni molto famose di Dante, come l'incipit della Divina Commedia o altri passaggi molto famosi come l'iscrizione delle porte dell'Inferno o la storia di Paolo e Francesca. In ogni caso, perché gli studenti apprezzino di più la poesia, vi consigliamo di cercare una lettura del Canto XXVI dell'Inferno e di fare ascoltare agli studenti per intero la cosiddetta "orazion picciola" (versi 112-120) in modo che possano sentire la musicalità della poesia.

Soluzione:

Considerate la vostra *nascita*:

non siete stati creati per vivere come *animali*

ma per seguire *il bene* e la conoscenza.

9 Libri come cura

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale su un tema complesso.

Procedimento: Una difficoltà per lo svolgimento dell'attività può nascere se nella vostra classe sono presenti studenti che non si interessano in nessun modo alla letteratura e che potrebbero non avere sufficienti conoscenze per sviluppare il tema. Se questo dovesse succedere, mantenete una consegna molto libera basandovi solo sulla prima domanda "I libri possono dare conforto in momenti difficili", invitandoli a elaborare il proprio punto di vista.

10 Parole d'autore

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni prese dalla letteratura che sono entrate a far parte della lingua italiana.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/d; 2/b; 3/a; 4/c.

11 Quanti libri!

14

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 2.

12 Libri alterati

Obiettivo: L'alterazione del nome.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

VERI ALTERATI	FALSI ALTERATI
Scatolone Attimino Libroni Lavorone Libricini	Mattoni Furgone Fumetti Bambini Spuntino Spaghetti

13 Diminutivi difficili

Obiettivo: I diminutivi.

Procedimento: I nomi in questo esercizio prendono suffissi alterati leggermente modificati rispetto alla maggior parte dei nomi e per questo possono risultare più difficili. Incoraggiate gli studenti a formulare delle ipotesi o a ricordare gli alterati in questione, poi procedete a una verifica *in plenum*.

Soluzione:

Mattone = Mattoncino	Magro = Magrolino	Topo = Topolino
Sasso = Sassolino	Cattivo = Cattivello	Albero = Alberello
Cane = Cagnolino	Camera = Cameretta	Bastone = Bastoncino
Bacio = Bacetto, bacino	Bottone = Bottoncino	Furgone = Furgoncino

14 Caro bibliopatologo...

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di lettere a un settimanale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

2. Lettore non lettore; 3. Lettore in crisi; 1. Iperlettore.

15 Quale "che"?

Obiettivo: Analisi grammaticale delle varie funzioni di *che*.

Procedimento: Svolgete l'esercizio seguendo la consegna. Quando dovete affrontare la seconda fase dell'esercizio (la riscrittura delle frasi con il *che* congiunzione) spiegate agli studenti che l'uso eccessivo di questa congiunzione può rendere più pesante la lettura del testo. In molti manuali di stile per chi scrive in lingua italiana si consiglia di sostituirli quando è possibile con altre strutture. Negli esercizi troverete altri spunti per lavorare su questo argomento.

Soluzione al primo quesito:

1. <i>che</i> pronome relativo	2. <i>che</i> congiunzione	3. <i>che</i> aggettivo o pronome esclamativo o interrogativo
Esperienze che mi arricchiscono; <i>un problema che mi affligge.</i>	più interessato ai miei libri che a lei; <i>è da quando sono piccolo che mi sento dire...; non mi pare che i miei amici lettori se la passino meglio;</i>	che esagerazione!; <i>che vita orrenda ho fatto finora!; che devo fare?</i>

Soluzione al secondo quesito:

Ci possono essere più soluzioni a questo esercizio. Ecco un suggerimento:

Mia moglie l'altro giorno mi ha accusato di essere più interessato ai miei libri che a lei.

→ *Mia moglie l'altro giorno mi ha accusato di interessarmi di più ai miei libri di quanto mi interessi a lei.*

Non mi pare che i miei amici lettori se la passino meglio.

→ *Secondo me i miei amici lettori non se la passano meglio.*

16 Il bibliopatologo risponde

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta su un tema complesso.

Procedimento: Seguite la consegna. Per espandere l'attività potete cercare online la rubrica originale sul settimanale *Internazionale* e confrontare le risposte reali con quelle scritte dagli studenti. Se decidete di farlo, vi consigliamo di cercare e leggere in anticipo le risposte del giornalista che possono essere molto complesse.

17 L'oggetto misterioso

Obiettivo: Capire la funzione di un testo in base a un breve estratto.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: a/3; b/1; c/2; d/4.

18 Caratteristiche di genere

Obiettivo: Analizzare approfonditamente le caratteristiche di diversi generi testuali.

Procedimento: Verificate che tutti capiscano le caratteristiche elencate. Date agli studenti il tempo per compilare con calma la griglia di analisi e nel frattempo riproducetela alla lavagna. Quando gli studenti hanno completato la propria griglia, raccogliete le loro risposte chiedendo di portare esempi per quanto dicono. Riportate alla lavagna l'esito della discussione.

Soluzione:

La soluzione a questo esercizio può essere soggettiva, ecco una possibile soluzione:

	Testo 1	Testo 2	Testo 3	Testo 4
Metafore	-	★ ★ ★	-	-
Parole straniere	★		★ ★ ★	-
Racconto in prima persona	-	★	-	-
Descrizione estetica dell'oggetto	★ ★	★	★ ★ ★	-
Termini tecnici	★ ★	★	★	★ ★ ★
Giudizio personale dell'autore	★ ★ ★	★	-	-
Forma impersonale	★ ★	★	★ ★ ★	★ ★ ★
Descrizione della funzione dell'oggetto	-	★ ★ ★	-	★ ★ ★

19 Testi misteriosi

Obiettivo: Costruzione di un testo che risponda a precise caratteristiche.

Procedimento: Dividete la classe in coppie e date l'incarico di descrivere un oggetto misterioso secondo due delle tipologie testuali appena incontrate, rispettando le caratteristiche studiate al punto 18. Fate in modo che gli studenti abbiano abbastanza tempo per prepararsi. Al termine raccogliete i testi e leggeteli a tutta la classe. I compagni dovranno indovinare qual è la tipologia testuale e l'oggetto misterioso descritto.

20 Antonomasie letterarie

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni prese dalla letteratura che sono entrate a far parte della lingua italiana.

Procedimento: Seguite la consegna. Al termine dell'attività chiedete agli studenti se anche nella loro lingua sono presenti antonomasie letterarie come quelle appena viste.

Soluzione: 1/c; 2/f; 3/d; 4/b; 5/a; 6/e.

21 Dialoghi letterari

Obiettivo: Rinforzare il lessico appreso al punto 20 attraverso la creazione di un dialogo.

Procedimento: Seguite la consegna.

22 La dedica

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta attraverso la lettura di un brano di letteratura.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete far notare che la poesia (come le intere raccolte *Xenia I* e *Xenia II*) è dedicata alla moglie del poeta, Drusilla Tanzi, affetta da grave miopia, tanto da essere soprannominata "mosca". Anche in questo caso vi consigliamo di far sentire agli studenti la lettura della poesia fatta da un attore, perché apprezzino la musicalità della lingua. Potete scegliere l'interpretazione data nella traccia 15 o cercarne altre online.

Soluzione: 2.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

23 Lettura fluida

15 

Obiettivo: Esercitare la lettura fluida per unità di significato.

Procedimento: Spiegate agli studenti che una caratteristica del parlato di uno straniero può essere la segmentazione della frase in unità di suono diverse da come le pronuncerebbe un madrelingua. Questo esercizio, nella sua semplicità, punta ad aumentare la loro consapevolezza al riguardo. Anche in questo caso potete invitarli a fare una registrazione prima dell'esercitazione e una alla fine per lavorare su eventuali differenze.

Trascrizione:

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.
Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.
Il mio dura tuttora, né più mi occorrono
le coincidenze, le prenotazioni,
le trappole, gli scorni di chi crede
che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio
non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.
Con te le ho scese perché sapevo che di noi due
le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,
erano le tue.

24 Aggettivi d'autore

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni prese dalla letteratura che sono entrate a far parte della lingua italiana.

Procedimento: A libro chiuso, scrivete alla lavagna i nomi dei cinque autori e fate un veloce *brainstorming* delle conoscenze degli studenti. Poi aprite il libro e svolgete l'esercizio secondo la consegna. Notare che per "shakespeariano" esiste anche la forma adattata "scespriano".

Soluzione: 1/machiavellico; 2/boccaccesco; 3/shakespeariano; 4/kafkiano; 5/dantesco.

25 Storie letterarie

Obiettivo: Reimpiegare il lessico appreso al punto 24.

Procedimento: Seguite la consegna.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 4: [10 domande a Melania Mazzucco.](#)

A crepapelle

p. 59

- Riassumere un testo orale
- Parlare degli stereotipi relativi all'Italia e al proprio paese
- Comprendere diversi generi di umorismo
- Scrivere un testo irriverente
- Comunicare l'intensità in un discorso

- Gli avverbi *pure* e *anzi*
- I connettivi
- Il pronome affettivo (dativo etico)
- Approfondimenti sul pronome riflessivo
- L'intensità degli aggettivi
- L'intonazione ironica

Video e grammatica p. 71**1 Autoironia alla prova****Obiettivo:** Arricchire il vocabolario; introdurre il tema dell'unità.**Procedimento:** Seguite la consegna.**Soluzione:** 1 – a/1; 1 – c/1; 2 – a/3; 3 – a/4; 4 – a/2; 5 – a/4; 5 – c/5.**2 Profili autorironici**

16 (▶)

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale; completare l'attività precedente.**Procedimento:** Dopo che gli studenti hanno svolto l'esercizio 1, date loro il tempo di calcolare il punteggio ottenuto nel test. Dopo fate partire la traccia e svolgete l'attività seguendo la consegna. Prevedete almeno due ascolti.**Trascrizione:***Se hai totalizzato da 5 a 10 punti appartieni al PROFILO SCONTROSO:*

L'imperatore Caligola è passato alla storia per essere un personaggio completamente folle. Aveva degli attacchi di ira immotivati e improvvisi contro chi aveva avuto maggiore fortuna nella vita. In particolare, essendo diventato quasi calvo negli ultimi anni del suo regno, se la prendeva con gli uomini che avevano una capigliatura abbondante, perché la percepiva come un'offesa. Una volta, mentre assisteva a dei combattimenti di gladiatori, vide sulle tribune il figlio di un centurione che era considerato così bello da essere soprannominato "piccolo Cupido" come il dio dell'amore. Infastidito dalla sua presenza, Caligola lo fece trascinare nell'arena a combattere per ben due volte contro alcuni fortissimi gladiatori e alla fine decise di farlo decapitare. Ora, non stiamo dicendo che il tuo caso sia grave come quello di Caligola, caro musone, però ti consigliamo di prendere la vita un po' meno seriamente e speriamo di non averti fatto arrabbiare troppo con questo paragone.

Se hai totalizzato da 11 a 18 punti appartieni al PROFILO SEMISERIO:

Nel 1551 Giovanni Della Casa dedicò un intero capitolo del suo libro "Il Galateo" al fatto di rendere la conversazione piacevole anche per il proprio interlocutore. Diceva testualmente: "Le azioni si devono fare non a proprio arbitrio, ma per il piacere di coloro coi quali si è in compagnia" che oggi in parole povere si traduce con "sii gentile e non offendere". In particolare, dice che chi si dà troppo da fare per divertire gli altri può essere considerato un buffone o un giullare, cioè una persona che alla fine dà noia con i suoi modi esagerati. Ma d'altro canto, dice che chi non prende in nessuna considerazione il piacere o il dispiacere degli altri è uno zotico e uno scostumato, oggi diremmo un maleducato. Chi sceglie la via di mezzo ha tutta l'approvazione di Giovanni Della Casa che ha dettato le regole di comportamento per gli uomini del Rinascimento. A proposito, caro semiserio, sono passati cinque secoli da quelle regole, non pensi che sia arrivato il momento di lasciarsi andare un po'?

Se hai totalizzato da 19 a 25 punti appartieni al PROFILO MATTACCHIONE:

Sei assolutamente impermeabile alle offese. Forse non lo sai ma nel 1889 lo scrittore Edmondo de Amicis descrisse queste caratteristiche in un personaggio del libro "Cuore". Il personaggio che più ti assomiglia, Garrone, è il figlio di un ferroviere ed è noto perché se qualcuno lo prende in giro, non se la prende mai. Difende i più deboli ed è generoso sempre, anche se non ha molto. Insomma, caro mattacchione, come Garrone tu sei un buono dal carattere solido che non si offende mai per sé ma protegge gli altri dalle ingiustizie. Il suo migliore amico dice che "benché paia sempre che brontoli con quel vocione, è una voce che viene da un cor gentile, si sente." E il cuore gentile si sente anche nel tuo caso, mattacchione.

3 L'italiano medio secondo me

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale; raccogliere le preconoscenze sul tema "l'italiano medio".

Procedimento: Non è detto che gli studenti comprendano tutte le sfumature che stanno dietro al concetto di "italiano medio". Se il tema non è familiare, incoraggiateli comunque a formulare delle ipotesi, in particolare rispetto alla domanda se si tratta di un personaggio positivo o negativo. La risposta verrà elaborata nei prossimi esercizi.

4 L'italiano medio

Obiettivo: Arricchire il vocabolario e la conoscenza culturale su aspetti molto noti della vita in Italia.

Procedimento: Svolgete l'attività seguendo la consegna. Il modo naturale di completare questa attività è con un ascolto della canzone, di cui il testo al punto 4 è solo un estratto. Tenete in considerazione che il genere della canzone (hip-hop/rock) potrebbe non piacere a tutti gli studenti.

Soluzione: a/La gazzetta; b/sono un italiano e canto; c/auto blu; d/Sabato in centro; e/a sinistra, a destra; f/Valentino; g/Novella 2000; h/caffè corretto; i/Miracolo italiano; l/baciamo le mani; m/Monsignore; n/nel blu dipinto di blu.

5 L'italiano medio secondo Oriana

Obiettivo: L'uso dei connettivi.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

Mi disturbavano i personaggi a cui Alberto Sordi prestava il suo volto e il suo corpo. **Se** ci pensa bene, tutti personaggi che si riassumevano in un solo personaggio, sempre uguale a sé stesso. Quello dell'italiano, vile, ignorante, furbo, **anzi** furbacchiolo. **Nonché** godereccio, maligno, egoista, uso a servire i potenti e a maltrattare i disgraziati. **Ergo**, non mi divertiva. E **tantomeno** mi commuoveva. **Inoltre** m'irritava il fatto che i suoi estimatori lo sbandierassero come un simbolo da rispettare. Mioddio! Gli inglesi hanno il culto di Robin Hood, un eroe che ruba ai ricchi per regalare ai poveri. Gli svizzeri hanno il culto di Guglielmo Tell, un altro eroe che si batte per gli oppressi e per difenderli rischia d'ammazzare suo figlio. Gli scandinavi hanno il culto di Santa Klaus, un dolce vecchio che porta regali ai bambini. Gli italiani, **invece**, avevano il culto di Albero Sordi. **O** del suo imbecille personaggio.

6 Lo straniero medio

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta scrivendo un testo breve su un argomento complesso.

Procedimento: Eseguite l'attività seguendo la consegna. Dopo che gli studenti hanno scritto il testo organizzate uno scambio e un confronto a coppie o piccoli gruppi con l'obiettivo di controllare che i connettivi siano stati usati correttamente e che il testo sia corretto. Intervenite solo in caso di dubbi. Dopo questa fase potete procedere in due modi a seconda del fatto che gli studenti abbiano provenienze diverse o vengano tutti dallo stesso paese. Nel primo caso potete scrivere le varie nazionalità alla lavagna e scrivere una somma delle caratteristiche principali incarnate dallo "straniero medio". Se gli studenti vengono tutti dallo stesso paese potete fare un sondaggio per capire se hanno segnalato tutti lo stesso personaggio e le stesse caratteristiche.

7 Piccole pesti

17 (▶)

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Dopo un primo ascolto date modo agli studenti di leggere le domande e le risposte date e invitateli a completarle con la domanda o la risposta mancante. Fate notare che in questo esercizio è necessario sintetizzare e non devono scrivere parola per parola. Fate seguire il secondo ascolto da una fase in cui gli studenti completano l'esercizio seguito da un confronto a coppie. È possibile che sia necessario un terzo ascolto, il dialogo è abbastanza denso ed è possibile che gli studenti non riescano a memorizzarne subito il contenuto. Al termine, verificate *in plenum*.

Soluzione:

Ci sono più modi per completare questo esercizio. Ecco una possibilità:

1. Quando si incontrano le due amiche?
2. Perché il figlio l'ha colpita per sbaglio con una testata.
3. Quanto tempo impiega Nicolò a mettersi le scarpe?
4. Ha cancellato metà dei contatti in rubrica.
5. Quanto ha speso Anna di idraulico?

Trascrizione:

Giada: Pronto! Pronto! Pronto?

Anna: Ciao Giada, mi senti?

Giada: Oh, Anna, eccoti! Come stai?

Anna: Tutto bene, allora ci prendiamo qualcosa insieme questo fine settimana? Facciamo venerdì sera alle 7?

Giada: Sì, dai, così ci facciamo quattro risate, ti devo raccontare le ultime che mi hanno combinato i miei figli.

Anna: Tipo?

Giada: Te lo dico subito, così non ti spaventi quando mi vedi, Nicolò mi ha dato una testata per sbaglio e mi ha fatto un occhio nero...

Anna: Nooo...

Giada: Mi ha anche rotto gli occhiali, e mi ha cancellato metà dei contatti sul telefonino...

Anna: Ma come ha fatto?

Giada: Ma che ne so... Mio figlio ci mette 10 minuti a mettersi le scarpe ma riesce a cancellarmi mezza rubrica in 30 secondi!

Anna: Povera! Se ti può consolare, Marco ci ha appena allagato casa, abbiamo speso 350 euro di idraulico...

Giada: Oddio! Che ha combinato?

Anna: A un certo punto vediamo che il water non scarica più, chiamiamo l'idraulico, d'urgenza, quindi 80 euro in più, e poi a metà intervento con l'idraulico steso per terra in mezzo a tutti gli attrezzi, il bagno sottosopra, arriva lui e con aria innocente ci dice: "Non sono stato io a infilare la bambola di Martina giù per il water!"

Giada: Abahahab! Che grande!

Anna: E poi ti dovrò raccontare di quello che ha fatto Martina. Ti dico solo che include un paio di calzoncini spaiati, uno skateboard, il nostro gatto e le chiavi della macchina!

Giada: Promette bene questa storia! Allora resisti, ci vediamo venerdì.

Anna: Perfetto, stammi bene!

8 E Martina?

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale attraverso la creazione di un racconto di fantasia.

Procedimento: Incoraggiate gli studenti a usare la fantasia mentre pensano a un racconto che comprenda tutti gli elementi dati. Alla fine raccogliete le varie ipotesi che sono state elaborate e non dimenticate di valutare la più divertente.

9 Il pronome superfluo

Obiettivo: Il dativo etico.

Procedimento: Seguite la consegna. Il tema è stato elaborato negli esercizi e nelle pagine di grammatica.

Soluzione al primo quesito: 2/ci; 4/mi.

Soluzione al secondo quesito: b.

10 Quante risate!

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Questo esercizio si può svolgere in due modi. Dividendo gli studenti a coppie potete dare l'incarico che uno dia la premessa e che il secondo "interpreti" il tipo di risata. Alcuni termini, (come nervosa, sguaiata, trattenuta...) descrivono il suono della risata e possono essere resi senza bisogno di ulteriori spiegazioni. Se gli studenti non se la sentono, possono solo descrivere semplicemente la situazione in cui le varie risate si realizzano.

11 Risate da analizzare

Obiettivo: Analizzare diversi tipi di materiale umoristico.

Procedimento: Seguite la consegna e moderate la discussione secondo le domande guida.

Soluzione: a/2; b/3; c/1.

12 Risate tabù

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale favorendo la discussione su un tema complesso.

Procedimento: Seguite la consegna e esaminate le differenze fra le varie classifiche create dagli studenti.

13 Morire dal ridere

Obiettivo: Analisi testuale sulla base degli elementi visti nei punti 10 e 11.

Procedimento: Seguite la consegna.

14 Pubblicità irriverente

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta creando un testo che comprenda delle immagini.

Procedimento: Date agli studenti molta libertà nell'eseguire questo compito. Lasciateli liberi di realizzarlo in formato digitale o cartaceo, di cercare le immagini che preferiscono e di dare libero sfogo alla creatività. I temi proposti potrebbero essere difficoltosi da realizzare per alcune persone, anche sulla base di esperienze personali. Lasciate quindi che abbiano la libertà di scegliere il tema che preferiscono. Al termine dell'attività confrontate *in plenum* le pubblicità che hanno creato.

15 Espressioni irriverenti

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni fortemente colloquiali.

Procedimento: Alcune espressioni sono volgari. Prima di svolgere l'esercizio controllate che fra i vostri studenti non ci siano persone che non tollerano l'uso di termini volgari. Se si provate a ricordare loro che anche se non approviamo, queste espressioni fanno parte della lingua di tutti i giorni, che è importante riconoscerle e che non gli sarà richiesto di usarle. Capire queste informazioni rispetto alla vostra classe vi aiuterà a svolgere l'attività 17.

Soluzione: 1/b; 2/a; 3/e; 4/d; 5/c.

16 Bada a come parli

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni desuete che traducono parole volgari.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/d; 2/b; 3/a; 4/c.

17 Insulti alternativi

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: In questo esercizio gli studenti si devono confrontare alle possibili alternative alle espressioni usate nel punto 16. Alcuni studenti potrebbero proporre alternative decisamente volgari, quindi, prima di iniziare l'attività stabilite insieme alla classe il modo migliore per farlo. Se alcuni studenti sono disturbati dall'uso delle parolacce lavorate sull'elaborazione di alternative non volgari.

18 Umore artistico

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta attraverso la lettura di un brano di letteratura.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/b; 2/a; 3/a; 4/b; 5/a.

19 Aggettivi disordinati

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione:

Ci sono diverse soluzioni possibili per questa attività ma questo è l'ordine fornito da Campanile nel racconto originale:

SPECCHIETTO PER QUATTORDICI QUADRI

1. Così così.
2. Passabile.
3. Niente di straordinario, ma insomma ci possiamo contentare.
4. Un pochino meglio.
5. Non c'è male.
6. Discreto.
7. Grazioso.
8. Bello.
9. Bellissimo.
10. Splendido.
11. Meraviglioso.
12. Magnifico.
13. Sorprendente.
14. Soprannaturale.

20 Aggettivi per non trovarsi impreparati

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; avviare la riflessione sul concetto di intensità.

Procedimento: Tutto il lavoro sul lessico a questo livello comprende un intervento costante volto ad ampliare il vocabolario degli studenti. È opportuno che riflettano, quando se ne presenta l'occasione, su concetti come il registro, la connotazione, la collocazione e l'intensità delle parole. Svolgete l'attività secondo la consegna. Mentre gli studenti lavorano, ricopiate alla lavagna lo schema. Quando gli studenti hanno finito ricopiate le loro risposte alla lavagna mettendole in ordine di intensità.

Soluzione suggerita:

Ottimo	Appassionante	Versatile
Gustoso	Avvincente	Pratica
Delicato	Gradevole	Valida
Buono	Interessante	Utile
Insipido	Noioso	Inefficace
Schifoso	Banale	Inutile
Immangiabile	Insignificante	Dannosa

l'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

21 Ma bravo!

18 (▶)

Obiettivo: Rendere un'intonazione ironica.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/L; 2/I; 3/I; 4/L; 5/L; 6/I; 7/L; 8/I.

22 Modi di dire e di ridere

Obiettivo: Arricchire il vocabolario attraverso la sistematizzazione di espressioni idiomatiche appartenenti alla stessa area semantica.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/ultimo; 2/seppellirà; 3/i polli; 4/a denti stretti; 5/sotto; 6/morire; 7/sbellicati; 8/sangue; 9/piangere; 10/degli sciocchi.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 5: [Che palle](#).

facciamo il punto 2

Bilancio

Cosa so fare

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze acquisite nel corso delle lezioni precedenti, non in termini di specifiche funzioni grammaticali o di lessico ma di funzioni e modalità espressive.

Procedimento: Illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Lasciate poi il tempo di riflettere e completare il bilancio.

Progetto

Obiettivo: Realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Per approfondire

Obiettivo: Approfondire i temi della lezione; favorire l'autonomia dello studente.

Procedimento: A seconda delle esigenze, questa sezione può essere sfruttata per indirizzare gli studenti nell'approfondimento linguistico e culturale portato avanti in modo autonomo fuori dalla classe, oppure come punto di partenza per l'insegnante, per lo sviluppo di attività integrative.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 2** a pagina 162.

Buona la prima

p. 73

Video e grammatica p. 86

- Comunicare la gerarchia di informazioni in un testo scritto
- Comprendere il significato letterale e figurato di una parola
- Prendere appunti
- Parlare dei generi cinematografici italiani
- Sintetizzare un testo
- Le locuzioni preposizionali
- Le congiunzioni *nonostante* e *malgrado*
- La frase incidentale
- La duplicazione di un nome, un aggettivo, un avverbio
- Un uso particolare del pronome *chi*
- L'intonazione

1 Gioco: Italiani da Oscar

Obiettivo: Introdurre il tema dell'unità; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Seguite la consegna. Nella seconda parte proponete un confronto in coppia per rispondere alle domande in fondo alla pagina.

Soluzione: a/3; b/4; c/2; d/5; e/1.

2 L'ultimo imperatore del cinema italiano

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di una recensione cinematografica; introdurre il tema grammaticale delle locuzioni preposizionali.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete far leggere il box sul regista Bertolucci e mostrare un video con il trailer o una scena del film di cui si parla nella recensione.

Soluzione: contrariamente a; attorno a; accanto a; al di fuori della; per merito del.

3 Nonostante, malgrado

Obiettivo: Congiunzioni nelle frasi concessive; esercitare la comprensione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna, poi proponete un confronto in coppia.

Soluzione al completamento della regola grammaticale: 1 sebbene; 2 nonostante.

Soluzione al primo quesito: 1/ V; 2/ V; 3/ F; 4/ V; 5/ F.

Soluzione possibile al secondo quesito:

- 1 Nonostante la vita alla corte imperiale, Pu Yi non è un uomo libero.
- 2 Malgrado la lettura dell'autobiografia di Pu Yi, Bertolucci ne realizzò una versione poco fedele.
- 3 Malgrado le difficoltà, Pu Yi vive favorevolmente la rieducazione e l'autocritica.
- 4 Nonostante il mistero sulla morte dell'imperatore, Bertolucci la racconta nel film.

4 Ma che strano sogno!

19 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione al primo quesito: 1/ V; 2/ F; 3/ F; 4/ F.

Soluzione al secondo quesito: 1 La dolce vita; 2 Agente 007; 3 Angeli e Demoni; 4 Vacanze romane; 5 Ladri di biciclette.

Trascrizione:

Alberto: *Ma che hai fatto? Hai una faccia!*

Marzia: *Ho dormito poco e, a dirla tutta, anche male. Poi ho fatto un sogno assurdo...*

Alberto: *Cioè?*

Marzia: *Allora... Era notte (la luna splendeva alta nel cielo) e io facevo il bagno nella Fontana di Trevi. All'improvviso è passato un tizio vestito tutto di nero in una macchina sportiva (tipo Aston Martin) e mi ha chiesto se volevo aiutarlo nella sua missione.*

Alberto: *Tu? In missione?*

Marzia: *Con la macchina ci siamo fermati davanti a Castel Sant'Angelo e lui mi ha detto di entrare (da sola) in un passaggio segreto. Poi (senza sapere perché) mi sono ritrovata bloccata dentro una chiesa, ma ho incontrato un professore americano che mi ha ordinato di scappare dal covo degli Illuminati, e così sono uscita fuori.*

Alberto: *Se vabbè: spie, professori... e il lupo no?*

Marzia: *Fuori della chiesa c'era una festa. Mi sono guardata e ho notato che ero vestita in un altro modo (stile anni Cinquanta, se non erro) ed era tutto in bianco e nero. Dopo è arrivato un ragazzo (a dir poco bellissimo) che mi ha detto di seguirlo sulla sua Vespa e mentre mi stringevo a lui, mi sono ritrovata a pedalare su una bicicletta con la polizia che mi seguiva e la gente che urlava "al ladro"! Mi sono svegliata con una tachicardia!*

5 Per inciso

20 

Obiettivo: La frase incidentale.

Procedimento: Seguite la consegna; mostrate il box sull'uso dell'inciso e proponete un confronto con la lingua madre degli studenti per capire se l'inciso si usa nello stesso modo o ci sono delle differenze che potrebbero condizionare lo svolgimento dell'attività che segue.

Soluzione:

Allora... Era notte (la luna splendeva alta nel cielo) e io facevo il bagno nella Fontana di Trevi. All'improvviso è passato un tizio vestito tutto di nero in una macchina sportiva (tipo Aston Martin) e mi ha chiesto se volevo aiutarlo nella sua missione.

Con la macchina ci siamo fermati davanti a Castel Sant'Angelo e lui mi ha detto di entrare (da sola) in un passaggio segreto. Poi (senza sapere perché) mi sono ritrovata bloccata dentro una chiesa, ma ho incontrato un professore americano che mi ha ordinato di scappare dal covo degli Illuminati, e così sono uscita fuori.

Fuori della chiesa c'era una festa. Mi sono guardata e ho notato che ero vestita in un altro modo (stile anni Cinquanta, se non erro) ed era tutto in bianco e nero. Dopo è arrivato un ragazzo (a dir poco bellissimo) che mi ha detto di seguirlo sulla sua Vespa e mentre mi stringevo a lui, mi sono ritrovata a pedalare su una bicicletta con la polizia che mi seguiva e la gente che urlava "al ladro"! Mi sono svegliata con una tachicardia!

6 Lasciatemi sognare

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta attraverso il racconto di un sogno; esercitare l'uso della frase incidentale.

Procedimento: Seguite la consegna.

7 Il cinema Splendor

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un testo di letteratura contemporanea; esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna, dividendo la lettura in due parti: nella prima parte, in cui viene introdotto il tema, fate lavorare gli studenti in coppia per la descrizione del cinema; nella seconda parte, di lettura e comprensione, gli studenti dovranno svolgere l'esercizio di abbinamento sulle espressioni incontrate nel testo.

8 In senso letterale

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta; arricchire il vocabolario; il significato letterale e il significato figurato di una parola.

Procedimento: Seguite la consegna. Nella seconda parte fate lavorare in coppia gli studenti nella compilazione della tabella, e se necessario fate usare un dizionario. Prima di procedere fate degli esempi per far capire la differenza tra il significato letterale e figurato.

Soluzione al primo quesito: 1/a; 2/b; 3/a; 4/b; 5/b; 6/a; 7/a; 8/a.

Soluzione al secondo quesito: 1 cinema che proietta film vietati ai minori; 2 persona che al cinema o al teatro si occupa dell'accoglienza delle persone; 3 manifesto che annuncia la programmazione di un cinema o un teatro.

9 Si va in scena

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta e l'interazione orale.

Procedimento: Seguite la consegna. Date agli studenti il tempo di scrivere un breve copione da interpretare davanti alla classe. Se avete una classe poco numerosa, assegnate a ciascuno studente un ruolo tra quelli proposti e inscenate tutti insieme la situazione.

10 Il bon ton dello spoiler

21 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di una trasmissione radiofonica; introdurre il tema dell'attività; prendere appunti.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete poi un confronto a coppie per la seconda parte.

Soluzione al primo quesito: 1 Alettone delle automobili, che serve a dare più velocità al veicolo; 2 Anticipazione richiesta o meno di ciò che sta per accadere in una narrazione; 3 Un'alterazione del continuum spazio-temporale dal punto di vista dello spettatore; 4 La brutta sorpresa che non vorresti sapere prima di arrivare alla fine di qualcosa... oddio, non è che deve essere brutto, è quello che non vorresti sapere... forse...

Soluzione possibile al secondo quesito: 1 No; 2 Sì; 3 Sì; 4 No; 5 Sì; 6 No; 7 Sì.

Trascrizione:

Speaker: *Ciao popolo del rock! ben trovati. Ieri sera mi è successa una cosa inaccettabile, per chi come me, è appassionato di serie TV: un amico bel bello mi ha spoilerato il prossimo episodio della mia serie preferita! Una serata rovinata, mandati all'aria tutti i piani... Quindi oggi vi chiedo: Che cos'è per voi uno spoiler?*

Sulla nostra pagina facebook ci avete già risposto in tanti! vi leggo alcuni messaggi:

Allora, Marco ci dà una definizione tecnica: Alettone delle automobili, che serve a dare più velocità al veicolo.

Grazie Marco, ma lo spoiler che hanno fatto a me era molto diverso...

Poi abbiamo Paola che dice: Anticipazione richiesta o meno di ciò che sta per accadere in una narrazione.

Ecco, questo mi risulta familiare.

Invece Massimiliano scrive: Possiamo dire che è un'alterazione del continuum spazio-temporale dal punto di vista dello spettatore. No? E questo ce lo devi dire tu, caro Massi!

Vi faccio sentire adesso il messaggio di Leandro, che ci ha chiamato per dire la sua:

Leandro: *La brutta sorpresa che non vorresti sapere prima di arrivare alla fine di qualcosa... oddio, non è che deve essere brutto, è quello che non vorresti sapere... forse...*

Speaker: *Tanti pareri, grazie amici... che profondi che siete! Io sono più terra terra, non sono sicuro nemmeno di averli capiti tutti! Comunque oggi cercheremo di capire passo passo come agiscono gli Spoileratori seriali. So per certo che ogni persona ha il proprio Spoileratore, l'amico da bloccare per il periodo che va da gennaio a dicembre, una persona amata con cui non si possono toccare minimamente alcuni argomenti o dire determinate parole. Cerchiamo perciò di fissare delle regole, un'etichetta dello spoiler da rispettare riguardo al tempo da attendere per fare una rivelazione. Mi sono informato e ci sono dei tempi previsti per ogni categoria. Per le serie TV,*

da 1 a 3 giorni dalla messa in onda; per i film, dalla settimana successiva fino a un mese dall'uscita; per i libri da 3 a 6 mesi dalla pubblicazione. Capito amici che non vedete l'ora di raccontare tutto a noi poveri amanti di serie TV?

Pian piano però anche i social network sono diventati pericolosi, perché sono degli infiniti contenitori di spoiler. Capito? Lo Spoileratore se ne sta lì quatto quatto nella rete e aspetta di rovinarvi la sorpresa.

Come proteggersi da queste disgrazie?

Mandateci le vostre esperienze al nostro numero whatsapp e in quest'ora insieme li leggeremo e li commenteremo. Ma prima un po' di rock'n roll!

11 Ripetizioni

Obiettivo: La duplicazione espressiva.

Procedimento: Seguite la consegna, se necessario fate usare il dizionario per capire il significato delle espressioni. Mostrate il box.

Soluzione: 1. tranquillamente; 2. di basso livello; 3. in modo graduale; 4. lentamente; 5. silenzioso e quieto.

12 Lo spoileratore seriale

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; esercitare la duplicazione espressiva; reimpiegare le strutture appena trattate.

Procedimento: Prima di iniziare l'attività potete fare delle domande per capire se un fatto del genere è successo a tutti gli studenti. Seguite poi la consegna. Potete poi dividere gli studenti in vittime e carnefici (così come da consegna) e riformare le coppie: una vittima di spoiler con un carnefice. Chiedete agli studenti di dedicare qualche minuto per raccogliere le idee prima di raccontare la propria esperienza. Assicuratevi che gli studenti usino alcune espressioni del box a pag. 81.

13 Cinecittà vs Hollywood

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Per rendere l'attività più coinvolgente, potete dividere gli studenti in squadre, assegnare 1 punto per ogni risposta corretta e altri 2 punti se aggiungono il titolo di un film per ogni genere.

Soluzione: Commedia trash; Commedia all'italiana; Spaghetti western; Neorealismo; Cinema d'autore.

14 Gioco: Cinema versione 2.0

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Spiegate agli studenti che i titoli dei film, per essere validi, devono essere in italiano (dove possibile). Ricorrete all'aiuto di internet se l'attività risulta troppo difficile.

Soluzione: a. Colazione da Tiffany; b. Assassinio sull'Orient Express; c. Il buono, il brutto e il cattivo; d. Il curioso caso di Benjamin Button; e. Il diavolo veste Prada; f. Il pianeta delle scimmie; g. Harry Potter (e la camera dei segreti); h. E.T. (l'extraterrestre); i. Cast away.

15 Parlano le locandine

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura della sinossi di un film; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Dividete gli studenti in coppie, lasciate qualche minuto per svolgere la prima parte di abbinamento e poi fategli ricostruire la trama dei film. Dopo la lettura proponete un confronto a coppie. Potete verificare le ipotesi degli studenti mostrando i trailer dei film proposti.

Soluzione: 1/b; 2/a.

16 Gioco: In poche parole

Obiettivo: Sintetizzare un testo.

Procedimento: Prima di proporre l'attività, riportate gli esempi del libro alla lavagna per un breve *brainstorming*, se volete aggiungetene altri. Se gli studenti non conoscono o non ricordano titoli di film in italiano, possono consultare internet. Seguite poi la consegna.

17 Il regista sei tu

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Per aiutare gli studenti nello svolgimento di questa attività potete chiedere alla classe quali sono i loro film preferiti e quale parte di quel film cambierebbero o vorrebbero fosse diversa. Elicitate i contenuti in classe e poi seguite la consegna.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

18 Il provino

22 

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale; esercitare l'intonazione.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete l'ascolto in fase di verifica. Se avete studenti particolarmente introversi (per motivi caratteriali o culturali), rassicuratevi facendogli capire che stanno per svolgere un'attività di lettura in cui devono esercitare il cambio dell'intonazione della voce a seconda delle situazioni.

19 Come in un film

Obiettivo: Esercitare l'uso di espressioni del mondo del cinema entrate nella lingua.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete espandere l'attività chiedendo agli studenti se nella loro lingua ci sono delle frasi tratte da film famosi entrate nel linguaggio comune.

Soluzione: a/3; b/2; c/4; d/1.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 6: [Madamigella Robinet](#).

- Comprendere le vicende narrate in una favola
- Raccontare una favola
- Raccontare un aneddoto con tutti i particolari
- Descrivere le caratteristiche di una particolare tipologia di persona
- Il *che* relativo
- L'articolo determinativo prima dei possessivi con particolari relazioni di parentela
- Il trapassato remoto
- *Fare* + infinito

1 Favole e fiabe

Obiettivo: Introdurre il tema della lezione; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Prima di svolgere l'attività, consigliamo di mostrare il box sulla spiegazione tra favola e fiaba. Potete chiedere agli studenti se anche nella loro lingua esiste una differenza simile. Poi, seguite la consegna.

2 In un regno lontano lontano...

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di estratti di fiabe; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Dopo l'attività, se avete una classe plurilingue, potete chiedere agli studenti di scrivere su singoli foglietti i titoli delle fiabe appena visti nella loro lingua. Raccogliete i foglietti e leggeteli in ordine sparso. Gli studenti devono indovinare di quale fiaba si tratta.

Proponete un confronto a coppie per la seconda parte. Mostrate il box sulla famiglia allargata.

Soluzione: **a** Biancaneve; **b** Cenerentola; **c** La bella addormentata; **d** Pinocchio; **f** Cappuccetto Rosso.

3 Un matrimonio da favola



23

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna. Fate un secondo ascolto per rispondere al secondo quesito. Mostrate il fumetto a pag. 90 per far capire la differenza nell'uso del *che*. Mostrate poi il box. Proponete un confronto a coppie per la seconda parte.

Soluzione possibile al primo quesito: **1** Ristorante molto lussuoso, anello con brillocco, mazzo di fiori, e infine giro in carrozza. **2** Logorroico, confusionario e un po' egocentrico. **3** Congedarsi da Filippo e dalle sue chiacchiere.

Soluzione al secondo quesito: Il nonno ha regalato l'anello alla nonna di Filippo, che lo ha poi regalato alla sua fidanzata per la proposta di matrimonio.

Trascrizione:

Roberto: *Noooo! Guarda chi c'è! Filippo!*

Filippo: *Roberto? Ma quanto tempo è passato? Non ci posso credere, sai che ti stavo proprio pensando...*

Roberto: *Sì, hai ragione, è una vita che non ho tue notizie! Come stai?*

Filippo: *In verità molto bene, tra poco mi sposo! Ho voglia di gridarlo a tutto il mondo! Ho appena fatto la proposta alla mia fidanzata, è stata una serata meravigliosa. Le ho fatto una sorpresa: ristorante molto lussuoso, anello con brillocco, mazzo di fiori, e infine giro in carrozza... insomma una serata da "Mille e una notte"!*

Roberto: *Benone, lei chi è?*

Filippo: *Una vera principessa, dovresti proprio conoscerla! Pensa che la sera della proposta era emozionatissima, beh lo ero anche io, e quando ha visto l'anello si è messa a piangere... Ah! e poi non ti ho detto dell'anello! L'anello di mia nonna che era sul comodino, un vecchio ricordo di famiglia, che le aveva regalato mio nonno, che ho portato al ristorante di nascosto... che avventura!*

Roberto: *Ma... il nonno? Che c'entra il nonno? E perché era al ristorante?*

- Filippo:** *Ma no! il nonno non c'era! Sei sempre il solito Roberto, sempre con la testa fra le nuvole... comunque adesso ti saluto perché qui dobbiamo iniziare con i preparativi, non immagini quante cose abbiamo da fare, meglio che non ti dico! Però promettimi che vieni al matrimonio, ti invito eh!*
- Roberto:** *Va bene, va bene, ciao ciao... Adesso mi ricordo perché non ci vedevamo da tanto.*

4 La nonna nello sgabuzzino?

Obiettivo: Praticare l'uso del *che* relativo.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete poi una verifica *in plenum*. Se l'esercizio non chiarisce completamente i dubbi sul funzionamento del pronome relativo *che*, potete approfondire il tema nella sezione esercizi.

Soluzione possibile: 1 Il cibo che è nel frigorifero è del gatto; 2 La giacca che è nella lavatrice è della zia; 3 La boccia che è sul balcone è del pesce rosso; 4 Il cappello che è nello sgabuzzino è della nonna.

5 Che serata!

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Prima di far iniziare agli studenti l'attività concentratevi qualche minuto sull'espressione del box a pag. 90, in modo che gli studenti capiscano bene cosa devono fare nella seconda parte. Se volete rendere l'attività più animata, potete chiedere agli studenti di cambiare compagno dopo ogni descrizione. Seguite poi la consegna.

6 Le favole nella vita di tutti i giorni

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; praticare alcune espressioni idiomatiche che derivano dalle favole.

Procedimento: Seguite la consegna. Alla fine dell'attività potete proporre un confronto *in plenum*.

Soluzione: 1/e; 2/h; 3/g; 4/a; 5/c; 6/b; 7/d; 8/f.

7 Fiabe italiane

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di una fiaba; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Prima di leggere la fiaba, potete introdurre brevemente l'autore Italo Calvino (a pag. 106 c'è un box sullo scrittore) e spiegare che nella letteratura italiana è uno degli autori più importanti per la varietà delle sue opere: romanzi, racconti, saggi sui temi più disparati. Procedete con la lettura del testo e poi seguite la consegna.

Soluzione al primo quesito: 2.

Soluzione possibile al secondo quesito: 1 veloce, agile; 2 rilassata, riposata; 3 innamorato perso.

8 A bocca aperta

Obiettivo: Arricchire il vocabolario; praticare le espressioni incontrate nella fiaba.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete chiedere un confronto *in plenum* alla fine dell'attività.

Soluzione:

riga 9/g; riga 11/e; riga 21/i; riga 32/h; riga 34/b; riga 37/f; riga 42/a; riga 44/d; riga 44/c.

9 Quale passato?

Obiettivo: Esercitare il trapassato e il passato remoto.

Procedimento: Seguite la consegna. Se volete approfondire l'argomento potete usare la sezione esercizi. Per la seconda parte potete proporre un confronto in coppie.

Soluzione al completamento della regola grammaticale: 1 trapassato remoto; 2 passato remoto.

Soluzione al secondo quesito:

- 1 Quando ebbe finito di mangiare, Biancaneve si addormentò sui lettini dei nani.
- 2 Dopo che ebbe trasformato la zucca in carrozza, la fatina salutò Cenerentola.
- 3 Quando il Principe Azzurro fu arrivato in cima alla torre, trovò il drago ad aspettarlo.
- 4 Non appena Pinocchio ebbe detto una bugia, il suo naso iniziò ad allungarsi.
- 5 Finché non furono arrivati a casa sani e salvi, Hansel e Gretel non smisero di correre.

10 Il Principe Azzurro

24 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale; prendere appunti.

Procedimento: Prima dell'ascolto, scrivete alla lavagna "Principe Azzurro" e chiedete agli studenti di dirvi le caratteristiche di questo personaggio. In caso di classe plurilingue, provate a capire se esiste una figura che gli assomiglia e come si chiama. Segnate alla lavagna le parole chiave: aggettivi per descrivere la personalità. Seguite poi la consegna.

Soluzione possibile: 1 il finto eroe: troppo presente e protettivo; 2 il bello e dannato: scappa sul più bello per poi tornare quando capisce che ti stai allontanando; 3 l'affascinante farabutto: con un debole per il rischio.

Trascrizione:

Dott.ssa Bonaventura:

Ciao Azzurra, allora come andiamo? Ti trovo molto bene!

Azzurra:

Sa dottoressa, ho appena rotto con Eugenio, e adesso sono confusa e nervosa, infatti sono molto accaldata!

Dott.ssa Bonaventura:

Scusa ma oggi non funziona l'aria condizionata, devo farla riparare... comunque torniamo a noi: credevo il tuo ragazzo si chiamasse Carlo.

Azzurra:

Grazie al suo aiuto sono riuscita a lasciarmi alle spalle la storia con "il finto eroe", troppo presente e protettivo! Ma poi ho conosciuto Eugenio e le cose sono cambiate di nuovo.

Dott.ssa Bonaventura:

In che senso?

Azzurra:

Allora, Eugenio fa l'attore e mi ha conquistata recitando monologhi senza mai togliermi gli occhi di dosso. Sapendo che è attore per mestiere e che quindi è sempre in giro per il mondo, ho provato a non perdere la testa. Ma al cuore non si comanda! Il problema è che non avevo mica capito che ragazza di narciso si sarebbe rivelato!

Dott.ssa Bonaventura:

Perché che cosa è successo?

Azzurra:

Il caro Eugenio aveva la capacità di spuntar fuori proprio quando stavo per alzare bandiera bianca, con una telefonata o un messaggio. Così, ho iniziato ad aspettarlo e quando è tornato ho accettato il suo invito a cena.

Dott.ssa Bonaventura:

E la cena come è andata?

Azzurra:

La sera che siamo usciti ho capito subito che c'era qualcosa di strano: non la smetteva di parlare di sé stesso, senza chiedere nulla della mia vita. Io pensavo che lo facesse per farmi arrabbiare, invece avevo perso interesse, perché non pendeva più dalle sue labbra. Visto che l'indole della fan non mi appartiene, ho evitato di risentirlo per non stare più male e perdere altro tempo. Ho fatto bene?

- Dott.ssa Bonaventura:** *Azzurra, sei incappata nel classico bello e dannato. Lui scappa sul più bello per poi tornare quando capisce che ti stai allontanando.*
- Azzurra:** *Ecco perché allora sono così confusa! Queste sedute settimanali iniziano a dare i loro frutti!*
- Dott.ssa Bonaventura:** *Ma anche perché non avevi mai incontrato questa tipologia di uomo prima. Infatti, Carlo era l'eroe, e prima avevi incontrato Luigi, l'affascinante farabutto con un debole per il rischio, che per fortuna ti ha fatto scappare a gambe levate.*
- Azzurra:** *Sa dottoressa, le cose che ha detto fanno riflettere: noi donne siamo attratte dall'amore romantico poiché credere nella favola ci fa sentire un po' speciali.*
- Dott.ssa Bonaventura:** *Sì, ma è necessario stare attente a non confondere la vita vera con queste fantasie. Il rischio è credere che sia un modello reale. Azzurra, l'amore da fiaba non esiste!*
- Azzurra:** *Allora dottoressa ci vediamo la settimana prossima?*

11 Alcune espressioni idiomatiche

24 

Obiettivo: Esercitare alcune espressioni idiomatiche presenti nell'ascolto; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Procedete poi al confronto *in plenum* e chiedete agli studenti se nella loro lingua esistono espressioni simili, o quali espressioni idiomatiche usano per esprimere gli stessi concetti.

Soluzione: 1/c; 2/f; 3/e; 4/b; 5/a; 6/d.

12 Fare + infinito

Obiettivo: *Fare + infinito.*

Procedimento: Seguite la consegna. Mostrate il box e spiegate le funzioni della struttura grammaticale.

Soluzione: 1/(4); 2/(3); 3/(2); 4/(1).

13 E dopo?

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta.

Procedimento: Seguite la consegna. Se avete una classe poco numerosa, per rendere l'attività più interessante, potete chiedere agli studenti di scrivere ognuno un finale con un genere diverso. Per esempio: uno studente scriverà un finale comico, un altro un finale tragico, un altro ancora un finale esagerato, ecc. Potete anche chiedere di mischiare i generi letterari, introducendo la fantascienza, il genere giallo e così via. Incoraggiate gli studenti a reimpiegare le forme al passato e trapassato remoto incontrate nella lezione.

l'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

14 Ad alta voce

25 

Obiettivo: Esercitare l'intonazione nella lettura di un testo.

Procedimento: Seguite la consegna.

15 Proverbi favolosi

Obiettivo: Arricchire il vocabolario attraverso la sistematizzazione di espressioni idiomatiche appartenenti alla stessa area semantica.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/a; 2/b; 3/a; 4/a.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 7: [Moglie, compagna, fidanzata](#).

facciamo il punto 3

Bilancio

Cosa so fare

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze acquisite nel corso delle lezioni precedenti, non in termini di specifiche funzioni grammaticali o di lessico ma di funzioni e modalità espressive.

Procedimento: Illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Lasciate poi il tempo di riflettere e completare il bilancio.

Progetto

Obiettivo: Realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Per approfondire

Obiettivo: Approfondire i temi della lezione; favorire l'autonomia dello studente.

Procedimento: A seconda delle esigenze, questa sezione può essere sfruttata per indirizzare gli studenti nell'approfondimento linguistico e culturale portato avanti in modo autonomo fuori dalla classe, oppure come punto di partenza per l'insegnante, per lo sviluppo di attività integrative.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 3** a pagina 172.

- Comprendere un testo giuridico
- Commentare e interpretare il significato di una legge
- Argomentare un parere, una decisione
- Capire il linguaggio burocratico
- Omissione dell'articolo
- Le subordinate implicite
- Iponimi del verbo *fare*
- La pronuncia delle vocali *e* e *o* aperte e chiuse

1 Principi fondamentali

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di testi specialistici.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: articolo 1/ repubblica; articolo 3/ eguali, cittadini; articolo 11/ controversie; articolo 12/ bandiera.

2 E se non fosse così?

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta su temi complessi.

Procedimento: Il tema e il formato del testo da scrivere possono risultare particolarmente impegnativi, pertanto è il caso di dedicare almeno 45 minuti a questa attività. Durante la correzione prestate particolare attenzione al registro impiegato.

3 Le repubbliche immaginarie

Obiettivo: Fissare il lessico specialistico attraverso la trasformazione di un testo secondo alcuni *input* prestabiliti.

Procedimento: Seguite la consegna. Questo esercizio favorisce la memorizzazione del testo di partenza. Al termine dell'attività potete chiedere agli studenti di chiudere il libro e di recitare a memoria il primo articolo della costituzione italiana.

4 Il legislatore

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale tramite la discussione di argomenti complessi.

Procedimento: Nell'esercizio c'è un'alternanza di argomenti seri e scherzosi. Invitate gli studenti a discuterli tutti e a formularne alcuni di entrambi i tipi. Concludete l'attività con un confronto *in plenum*.

5 La più bella del mondo

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un testo di teatro.

Procedimento: Scrivete alla lavagna "La più bella del mondo" e dite alla classe che è il titolo di uno spettacolo di Roberto Benigni. Chiedete agli studenti di ipotizzare a che cosa si riferisce e prima di iniziare la lettura del testo svelate che lo spettacolo parla della costituzione italiana. Eseguite l'attività secondo la consegna. In alternativa potete anche mostrare uno spezzone dello spettacolo (riguardante gli articoli che sono stati letti nell'attività 1) e chiedere agli studenti di indovinare di quale articolo si tratti.

Soluzione: Articolo 11.

6 Articoli obbligatori

Obiettivo: L'omissione dell'articolo nelle locuzioni verbali.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/a; 2/b; 3/b; 4/a; 5/a; 6/b.

7 Tribunale domestico

26 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/b; 2/c; 3/a.

Trascrizione:

Riccardo: *Papà, scusa...*

Claudio: *Oh ragazzi, ditemi.*

Riccardo: *Hai poi deciso dove andiamo per il ponte del 2 giugno?*

Martina: *Andiamo al mare, vero?*

Riccardo: *No, andiamo a Firenze!*

Martina: *Ma Firenze, no. Farà un caldo micidiale e sarà piena di gente!*

Riccardo: *Perché... al mare non sarà pieno di gente?*

Martina: *Tu vuoi andare solo per rivedere quella tizia!*

Riccardo: *Papààà!*

Claudio: *Allora! Decido io che non voglio più sentire discussioni!*

Martina: *Eh...*

Claudio: *Visti i precedenti penali dell'imputato Riccardo...*

Riccardo: *Ma ho solo preso un'insufficienza in matematica!*

Claudio: *...considerando che l'imputata Martina si scotta ogni volta che andiamo al mare e poi si lamenta per giorni e giorni...*

Martina: *Non è vero!*

Claudio: *...avendo constatato che la suddetta non si fermerà davanti a nulla per avere un'abbronzatura perfetta...*

Riccardo: *Eh, eh. Sì che è vero!*

Martina: *Stai zitto!*

Claudio: *...io sottoscritto, Petrucci Claudio, facente parte di questa famiglia, in qualità di giudice supremo, dichiaro e stabilisco...*

Riccardo: *Eh...*

Claudio: *Si va in campagna dagli zii!*

Martina: *Ma no!!!*

Riccardo: *È l'ergastolo!*

Claudio: *Dura lex, sed lex.*

Martina: *E io faccio appello!*

Claudio: *Non c'è appello, mi dispiace.*

Martina: *Sì, che c'è. Mammaaaaa!!!*

8 Il verdetto

27 

Obiettivo: Le subordinate implicite.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione del primo quesito: Visti, considerando, avendo constatato, facente, dichiaro, stabilisco.

Soluzione del secondo quesito: participio, gerundio, infinito.

Trascrizione:

Claudio: *Visti i precedenti penali dell'imputato Riccardo...*

Riccardo: *Ma ho solo preso un'insufficienza in matematica!*

Claudio: *...considerando che l'imputata Martina si scotta ogni volta che andiamo al mare e poi si lamenta per giorni e giorni...*

Martina: *Non è vero!*

Claudio: *...avendo constatato che la suddetta non si fermerà davanti a nulla per avere un'abbronzatura perfetta...*

Riccardo: *Eh, eh. Sì che è vero!*

Martina: *Stai zitto!*

Claudio: *...io sottoscritto, Petrucci Claudio, facente parte di questa famiglia, in qualità di giudice supremo, dichiaro e stabilisco...*

Riccardo: *Eh...*

Claudio: *Si va in campagna dagli zii!*

Martina: *Ma no!!!*

Riccardo: *È l'ergastolo!*

Claudio: *Dura lex, sed lex.*

9 E se tu fossi il giudice?

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta su un modello grammaticale di riferimento.

Procedimento: Seguite la consegna. In alternativa potete trasformare l'esercizio in un'attività più elaborata. Dividete la classe a piccoli gruppi dove ogni studente deve rappresentare gli interessi di una delle parti e intavolare una discussione trovando i pro e i contro di ogni soluzione. I giudici dovranno prendere una decisione motivandola seguendo il modello dato. Per rendere l'attività più ludica potete portare in classe dei *realia* che ricordino un'aula di tribunale come un martelletto o delle toghe.

10 L'antilingua

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un testo sull'analisi della lingua.

Procedimento: Scrivete la parola antilingua alla lavagna e invitate gli studenti a formulare ipotesi sul significato. Dopo la prima lettura fate una verifica *in plenum* sulle ipotesi che erano state fatte. Date agli studenti il tempo per fare una seconda lettura e rispondere all'esercizio di comprensione.

Soluzione: 1/a; 2/a; 3/a; 4/a; 5/b; 6/a; 7/a; 8/a; 9/b.

11 Lingua o antilingua?

Obiettivo: Verificare la comprensione analitica del testo al punto 10; arricchire il vocabolario riguardante il linguaggio burocratico.

Procedimento: Seguite la consegna. In alternativa potete far lavorare gli studenti a coppie dove ognuno può vedere solo uno dei due testi, in modo che debbano lavorare insieme per completare tutta la griglia.

Soluzione:

LINGUA	ANTILINGUA
<i>stamattina presto</i>	<i>nelle prime ore antimeridiane</i>
andavo	<i>essendosi recato</i>
<i>accendere la stufa</i>	eseguire l'avviamento dell'impianto termico
<i>ho trovato</i>	essere incorso
fiaschi di vino	<i>prodotti vinicoli</i>
<i>dietro</i>	in posizione retrostante
ho preso	<i>aver effettuato l'asportazione</i>
bermelo	<i>nell'intento di consumarlo</i>
<i>cena</i>	pasto pomeridiano
non ne sapevo niente	<i>non essendo a conoscenza</i>
<i>la bottigliera di sopra</i>	esercizio soprastante
<i>era stata scassinata</i>	avvenuta effrazione

12 Antilingua internazionale

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale su temi complessi.

Procedimento: Seguite la consegna.

13 Traduttori di antilingua

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Incoraggiate gli studenti a usare un dizionario.

Soluzioni possibili:

Testo 1. I residenti possono scegliere un medico fra quelli che lavorano in zona se questi hanno la possibilità di prendere nuovi pazienti. Per fare il cambio di medico si può venire in questo ufficio con la tessera sanitaria o si può farlo online se si ha il pin attivato.

Testo 2. Quando sono stati fatti i controlli sull'incidente del 17 novembre, la pattuglia ha riportato che il guidatore della macchina A, arrivato al chilometro 250, ha perso il controllo della macchina mentre faceva una curva a destra. Ha invaso la corsia opposta ed è andato a sbattere contro la macchina B.

Testo 3. Alcuni sconosciuti sono entrati in casa mia all'ora che ho detto e hanno rubato: un computer Apple, uno stereo e gioielli per 8.000 euro.

14 Tanti modi di fare

Obiettivo: Arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/hai compiuto; 2/intentare; 3/scattare; 4/sostenuto; 5/schiacciare; 6/connesso; 7/stipulare; 8/prestino; 9/ha arrecato; 10/convocare.

15 L'italiano non serve a niente!

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; argomentare la propria opinione.

Procedimento: L'attività è molto semplice ma per fare in modo che gli studenti esercitino veramente la capacità di argomentare un'opinione è necessario usare qualche accorgimento. In primo luogo, è opportuno che gli studenti sintetizzino il contenuto della lettera per punti in modo da controbattere (o spiegare perché si è d'accordo) agli argomenti di chi dice che l'italiano non serve a niente. Invitateli a preparare un discorso o una dimostrazione e incoraggiateli a usare la creatività.

16 Davvero non serve a niente?

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale in seguito alla visione di un video.

Procedimento: Il percorso per arrivare ai video su Alma.tv è: ALMA.TV > RUBRICHE > I VOSTRI VIDEO > #litaliano non serve a niente. Mostrate agli studenti alcuni video o, preferibilmente, invitateli a vedere qualche video di loro scelta e a votare il migliore. Discutete *in plenum* se le risposte date nel video sono convincenti oppure no, e se gli autori hanno usato gli stessi argomenti rispetto ai vostri studenti. Cercate di intavolare una discussione includendo tutto il lavoro che è stato fatto su questo argomento.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

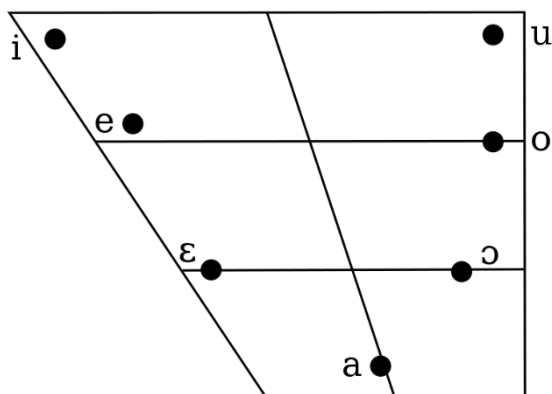
Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

17 Légge o lègge?

28 (▶)

Obiettivo: Lavorare sulla pronuncia delle lettere “e” e “o” e sulle differenze di significato.

Procedimento: Chiedete agli studenti quante vocali ci sono in italiano. Probabilmente vi risponderanno che ce ne sono cinque. A quel punto potreste far notare la differenza fra “lettera” e “suono” su cui si basa questa domanda trabocchetto, cioè che la lettera è la rappresentazione grafica di un suono ma non c'è sempre una corrispondenza esatta fra questi due concetti, per esempio in italiano il suono /ʃ/ in “cuscino” è rappresentato da due lettere e che a volte una lettera può rappresentare più suoni, come la “s” che può essere sia sorda che sonora. Tornando alle vocali, disegnate alla lavagna lo schema delle vocali dell'italiano:



Fate notare agli studenti, mentre si passa dalla /i/ alla /u/ la diversa posizione delle labbra e l'abbassamento della lingua fra la /i/ e la /a/. In questo modo potrete far notare (esagerando molto l'apertura di "e" e "o") la differenza fra un suono chiuso e uno aperto. Chiedete agli studenti se riescono a pensare a parole in cui l'apertura o la chiusura della vocale possono cambiare il significato. In seguito, vedete insieme l'esercizio incoraggiandoli a ipotizzare la pronuncia delle parole evidenziate. Fateli lavorare a coppie e poi *in plenum*. Usate la registrazione come punto di riferimento per verificare le ipotesi alla fine dell'attività. Non dimenticate di ricordare agli studenti che anche se questa è la pronuncia delle vocali in italiano standard, ci possono essere importanti influenze dialettali che modificano la pronuncia di queste parole nelle varie zone del paese.

Soluzione: 1a/C; 1b/A; 2a/C; 2b/A; 3a/A; 3b/C; 4a/C; 4b/A; 5a/C; 5b/A; 6a/A; 6b/C.

18 Latinorum

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un brano di letteratura.

Procedimento: Seguite la consegna. L'opzione b è la definizione di "brocardo", l'opzione "c" è la definizione di "latinismo".

Soluzione: a.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 8: [Tutto cambia](#).

Dica trentatré

p. 113

Video e grammatica p. 124

- Parlare per eufemismi
- Attenuare un concetto scomodo o spiacevole
- Capire una diagnosi o una prescrizione medica
- Descrivere lo stile di vita legato a alimentazione e esercizio fisico
- I verbi frasali
- Usi dell'avverbio *già*
- La doppia negazione
- La litote
- Il suffisso *-fobia*
- I prefissi di derivazione greca e latina
- L'accento tonico e grafico

1 Dove vai se...**Obiettivo:** Esercitare l'interazione orale; elicitarne i contenuti della lezione.**Procedimento:** Prima di proporre l'attività potete fare un'attività di *brainstorming* sulle specializzazioni mediche e scrivere alla lavagna nomi di professioni mediche, e chiedendo agli studenti in che reparto dell'ospedale lavorano. Potete usare i nomi basandovi sull'attività del libro: chirurgo, ortopedico, dermatologo, ginecologo, ostetrico, radiologo, geriatra, traumatologo, cardiologo. Se volete rendere l'attività più divertente e dinamica, chiedete agli studenti di dire qual è il paziente tipo per ognuno. Poi seguite la consegna.**Soluzione:** 1/dermatologia; 2/ortopedia; 3/ginecologia, ostetricia; 4/geriatria; 5/radiologia.**2 Chiamo il dottore****Obiettivo:** Esercitare l'interazione orale; arricchire il vocabolario.**Procedimento:** Seguite la consegna.**3 Povera zia Iolanda!**29 **Obiettivo:** Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale.**Procedimento:** Seguite la consegna. Proponete poi una verifica a coppie. Per la seconda parte eseguite prima l'ascolto dell'estratto del dialogo ascoltato in precedenza e poi rimandate gli studenti all'attività 1 di pag. 114 per tracciare il percorso della zia all'interno dell'ospedale.**Soluzione al primo quesito:**

1 I parenti pensano che la loro zia sia deceduta.

2 La zia soffre di artrite ed è ingrassata di qualche chilo.

30 **Soluzione al secondo quesito:** percorso da segnare sulla mappa a pag. 114: radiografia, ortopedia, cardiologia, (geriatria lo svela il medico alla fine).**Trascrizione:***Non ci posso credere! Eravamo venuti per una radiografia, poi l'avete mandata al reparto di ortopedia e dopo alcune analisi avete deciso di portarla a cardiologia... non è possibile che se ne sia andata per sempre.***4 È un eufemismo**29 **Obiettivo:** Esercitare le espressioni che contengono un eufemismo per attenuare un concetto troppo duro o aspro.**Procedimento:** Seguite la consegna. Mostrate il box e spiegate le funzioni della figura retorica.**Soluzione:** 1 è in un posto migliore; 2 ora ha smesso di soffrire; 3 se ne sia andata per sempre; 4 andare via; 5 non è più con noi.

5 In quanti modi lo puoi dire?

Obiettivo: Esercitare l'interazione orale; esercitare l'uso degli eufemismi.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete poi una verifica *in plenum*. Per la seconda parte, potete proporre in alternativa una gara a squadre in cui a turno una persona parla di uno dei temi senza nominarlo, ma cercando di usare gli eufemismi proposti o altri che gli vengono in mente. Per continuare l'attività a squadre, potete far svolgere l'esercizio proposto nella sezione esercizi.

Soluzione: a vecchiaia; b sesso; c morte; d diavolo; e povertà.

6 Verbi frasali

Obiettivo: I verbi frasali.

Procedimento: Seguite la consegna. Prima di svolgere la seconda parte dell'attività, proponete un confronto *in plenum* per elicitare altri verbi frasali con il relativo significato che gli studenti conoscono e scrivetele alla lavagna. Date 5 minuti di tempo per scrivere le frasi e poi proponete una verifica *in plenum*.

Soluzione al completamento della regola grammaticale: 3

7 Sette piani

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta attraverso la lettura di un testo letterario; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: 1/d; 2/f; 3/g; 4/a; 5/h; 6/c; 7/i; 8/l; 9/e; 10/b.

8 Tante volte "già"

Obiettivo: L'uso dell'avverbio *già*.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete poi una verifica a coppie e poi *in plenum*. Per rinforzare l'uso della struttura appena vista, potete svolgere l'esercizio nella sezione esercizi.

Soluzione:

a: 1 per averne già visto la fotografia in una circolare pubblicitaria

b: 1 Al quinto si curavano già affezioni serie

2 Ma al sesto già si entrava nel corpo autentico dell'ospedale

3 egli si era già in cuor suo preparato a un verdetto severo

c: 1 già la mentalità dei medici, delle infermiere e degli stessi ammalati era leggermente diversa.

2 Già si ammetteva che a quel piano venivano accolti dei veri e propri ammalati, sia pure in forma non grave.

3 già si frapponesse un netto ostacolo

9 Sano è bello

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta tramite la redazione di una lettera.

Procedimento: Prima di proporre l'attività, chiedete agli studenti di ritornare al punto 7 a pag. 116 – 117 per tracciare un profilo del protagonista del racconto, che potrà essergli utile per la scrittura della lettera. Fate poi qualche domanda diretta agli studenti riguardante la loro esperienza personale in fatto di stile di vita sano. Poi seguite la consegna.

10 Che cosa vorrà dire?

31 

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; introdurre il tema della comprensione orale; esercitare la comprensione orale attraverso l'ascolto di un'intervista televisiva.

Procedimento: Per la buona riuscita della prima parte dell'attività, dovete dire agli studenti che hanno solo 1 minuto di tempo per immaginare di cosa parla il dialogo che stanno per ascoltare: potete usare un cronometro per mettere un po' di sana pressione! Seguite poi la consegna.

Soluzione possibile:

BUONE ABITUDINI	CATTIVE ABITUDINI
<ul style="list-style-type: none">- sedersi e fare colazione tutti insieme- ogni pasto principale dovrebbe essere completo di: proteine, carboidrati complessi, fibre, omega tre, alcune vitamine- creare un momento di dialogo e di famiglia senza televisione né cellulare durante la colazione	<ul style="list-style-type: none">- colazione consumata in maniera frettolosa- fare colazione al bar- prendere un tè con la brioche, un cappuccino zuccherato o mangiano altri alimenti che danno un apporto non indifferente di zuccheri e grassi, come merendine, snack dolci o salati- non mangiare mai, mangiare poco, in modo non corretto o di fretta

Trascrizione:

Conduttrice: *Bentornati a "Benessere e salute", oggi in studio abbiamo la dottoressa Bellini, nutrizionista e esperta di comportamenti alimentari.*

Allora dottoressa, un famoso detto dice: "Colazione da re, pranzo da principe, cena da povero", e noi italiani non siamo certo dei re a colazione! Una questione apparentemente così semplice che suscita non pochi interrogativi. Quali sono le conseguenze che una colazione non equilibrata può avere sul nostro rendimento durante la giornata?

dottoressa Bellini: *Beh... sedersi la mattina e fare colazione tutti insieme in tranquillità sarebbe auspicabile. Ma generalmente la colazione viene consumata in maniera frettolosa, molti fanno colazione al bar: prendono un tè con la brioche, un cappuccino zuccherato o mangiano altri alimenti che danno un apporto non indifferente di zuccheri e grassi, come merendine, snack dolci o salati.*

Questo comporta l'aumento della fame durante la mattinata e quindi spesso si cede alla tentazione dell'ennesimo snack che sbilancia l'apporto dei nutrienti a pranzo e a cena. Perciò cerchiamo di creare un pasto completo con una serie di nutrienti piuttosto importanti.

Conduttrice: *Dato che non sono un'esperta, possiamo dire che se si mangia bene la mattina, si rende meglio durante la giornata, e quindi si è più produttivi sul lavoro?*

dottoressa Bellini: *Absolutamente, se non mangiamo mai, mangiamo poco, in modo non corretto o di fretta, avremo sicuramente fame durante la mattinata, più fame a pranzo, stanchezza durante il giorno. Questo perché ogni pasto principale dovrebbe essere completo di: proteine, carboidrati complessi, fibre, omega tre, alcune vitamine che fanno sentire meno stanchezza, meno sonno... specialmente dopo pranzo, non possiamo non ricordare il famoso "abbiocco post prandiale"!*

Conduttrice: *Abbiamo parlato finora degli adulti. Ma con i bambini, come si fa a farli abituare a un regime alimentare corretto?*

dottorssa Bellini: *Non c'è niente da fare, i bambini recepiscono i comportamenti degli adulti e li copiano. Spesso non vogliono nemmeno sentir parlare di frutta e verdura, ma non gli possiamo imporre di mangiare qualcosa se poi noi siamo i primi a non farlo! Magari possiamo mangiare insieme a loro, è importante creare un momento di dialogo e di famiglia senza televisione né cellulare durante la colazione, perché l'aspetto conviviale è fondamentale per la loro crescita.*

Conduttrice: *Abbiamo finito il tempo a nostra disposizione, ringrazio la dottorssa Bellini per i preziosi consigli, e adesso... pubblicità!*

11 Non proprio una negazione

Obiettivo: Esercitare l'uso della negazione.

Procedimento: Seguite la consegna. Mostrate il box che spiega la litote, se pensate che sia necessario rinforzare il tema, andate alla sezione esercizi.

Soluzione possibile:

- 1 Noi italiani siamo poveri a colazione (mangiamo poco).
- 2 Una questione che suscita molti interrogativi.
- 3 Alimenti che danno un apporto di zuccheri e grassi significativo.
- 4 Dato che sono incompetente sull'argomento.

12 Nutrimento per il corpo e per lo spirito

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Prima di iniziare l'attività, date agli studenti qualche minuto per prendere degli appunti su quelle che sono le motivazioni che andranno a spiegare. Poi seguite la consegna.

13 Che paura!

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; arricchire il vocabolario; introdurre il tema della lettura.

Procedimento: Seguite la consegna. Le immagini servono per elicitare alcune delle fobie che sono descritte nel testo che segue al punto 14. Se avete una classe poco numerosa, proponete una verifica *in plenum*.

14 Strane fobie

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di un articolo a tema medico; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Proponete una verifica a coppie.

Soluzione: 1 *paura di camminare*; 2 *paura dei polli*; 3 *paura dei parenti/della famiglia*; 4 *paura dei clown*; 5 *paura della paura*.

15 Dimmi la tua

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta; esercitare la produzione orale; reimpiegare il vocabolario appena trattato.

Procedimento: Prima di iniziare l'attività spiegate che la tipologia testuale a cui gli studenti devono attenersi è quella del punto 14. Poi seguite la consegna e proponete una verifica *in plenum*. Per rendere più divertente l'attività, potete chiedere agli studenti di leggere la loro definizione, e al resto della classe di indovinarne il nome.

16 La gara dei prefissi

Obiettivo: Esercitare l'uso dei prefissi.

Procedimento: Seguite la consegna. Se gli studenti trovano l'attività molto difficile, potete scegliere di dividerla in due parti: nella prima gli studenti scrivono solo le parole che conoscono, mentre nella seconda possono ricorrere all'uso del dizionario per un massimo di 3 parole ogni gruppo. Potete scegliere se valutare nello stesso modo o assegnare un punteggio diverso a seconda che gli studenti abbiano consultato o meno il dizionario.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

17 Storia dell'accento

Obiettivo: L'accento grafico.

Procedimento: Seguite la consegna. Se volete approfondire l'argomento, rimandate gli studenti alla sezione esercizi.

Soluzione:

Come molti segni della punteggiatura, anche l'accento viene introdotto in tipografia basandosi sull'uso che se ne faceva nel greco antico.

L'accento fa la sua prima comparsa nella nostra lingua **gia** → **già** a fine Quattrocento. Negli scritti del Cinquecento e del Seicento e via via sempre **piu** → **più** presente, **pero** → **però** non si arriva a definire delle norme d'uso chiare e condivise. L'unico dato sicuro **e** → **è** che, proprio **perche** → **perché** il suo uso viene copiato dal greco, prevale l'accento grave (pronuncia aperta) alla fine delle parole e l'accento acuto (pronuncia chiusa) al loro interno.

Nella seconda **meta** → **metà** dell'Ottocento e nel Novecento, si cerca di codificare delle regole per l'accento valide per chi scrive. Per esempio, alcuni studiosi propongono, senza successo, di accentare tutte le parole sdrucciole (**cioe** → **ciòè** quando l'accento cade sulla terz'ultima sillaba della parola: **lirica**, **ta**vo**l**o, **l**og**ic**o).

In **verita** → **verità**, una regola importante **e** → **è** quella di mettere l'accento solo sulla vocale finale della parola, nelle parole tronche (**cioe** → **ciòè** quando l'accento cade sull'ultima sillaba della parola: **caffè**, **città**, **università**).

Insomma: tutto **cio** → **ciò** ci mostra che, quando si ha a che fare con l'accento, **e** → **è** meglio non fidarsi della propria pronuncia, **bensi** → **bensì** e → **è** sempre meglio consultare un dizionario.

18 Come lo pronunci?

32 

Obiettivo: Pronunciare correttamente parole difficili; usare l'accento tonico.

Procedimento: Seguite la consegna. Prima di procedere alla verifica mediante ascolto, chiedete agli studenti di procedere a una verifica della pronuncia in coppia. Mostrate infine il box in cui si spiega l'uso dell'accento grafico nella lingua italiana.

Soluzione: 1/a; 2/b; 3/a; 4/b; 5/b; 6/b; 7/b; 8/b; 9/b; 10/b; 11/a; 12/b; 13/b; 14/b.

1. cent <u>ti</u> gradi	8. <u>a</u> maca
2. amnes <u>ia</u>	9. e <u>d</u> ile
3. olim <u>pi</u> adi	10. empat <u>ia</u>
4. diab <u>e</u> te	11. parano <u>ia</u>
5. in <u>so</u> nnia	12. nostalg <u>ia</u>
6. del <u>ir</u> io	13. rub <u>ri</u> ca
7. ba <u>u</u> le	14. in <u>ca</u> vo

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 9: [La coscienza di Zeno](#).

- Riconoscere la differenza fra i principali accenti regionali
- Parlare della differenza fra Nord e Sud Italia
- Rendere la complessità di argomento
- Parlare del proprio rapporto con l'apprendimento delle lingue straniere

- I dialetti e le differenze di pronuncia dell'italiano
- La duplicazione del verbo
- La forma *noi* + impersonale
- Il pronome relativo *il quale*
- I geosinonimi

Prima di cominciare:

Questa è la lezione con cui ci si congeda dagli studenti, in cui si affronta una riflessione sul proprio rapporto con la lingua. Di conseguenza, le produzioni orali presenti nella lezione che state per iniziare sono libere, in cui gli studenti devono confrontarsi, esprimere giudizi sulla loro competenza linguistica, valutare i metodi di apprendimento. Favorite questo cambio fruttuoso nella classe, e in caso di lezioni individuali, portate la vostra esperienza da studente per rendere lo scambio tra pari.

1 A ognuno il suo

33 

Obiettivo: Elicitare i contenuti della lezione; esercitare la comprensione orale attraverso la descrizione di piatti tipici regionali nei rispettivi dialetti.

Procedimento: Seguite la consegna. Per la seconda parte, prima di procedere alla consultazione dell'appendice, potete proporre una verifica in coppia e poi *in plenum*, facendo qualche domanda sull'impatto che l'ascolto dei vari dialetti ha avuto sugli studenti.

Soluzione al primo quesito: a ragù; b polenta; c arancini (di riso); d porchetta; e panettone.

Soluzione al secondo quesito: 1/c siciliano; 2/a napoletano; 3/d romanesco; 4/e milanese; 5/b veneto.

2 Dialetti d'Italia

34 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite un'intervista a un linguista; introduzione di alcuni elementi della fonetica propri dell'italiano regionale.

Procedimento: Seguite la consegna. Poi potete proporre una verifica in coppia.

Soluzione: **dialetti settentrionali:** regioni del nord fino all'Emilia-Romagna; **dialetti centro-meridionali:** da Massa e Senigallia fino al sud; **Sardegna:** costituisce un gruppo a parte.

3 Come si pronuncia?

34 

Obiettivo: Prendere appunti; identificare le caratteristiche linguistiche territoriali della lingua italiana.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete consigliare agli studenti di lavorare in coppia e proporre alla fine un confronto prima in coppia e poi *in plenum*.

Soluzione:

Milanese	Romanesco	Toscano	Napoletano
<ul style="list-style-type: none"> - ha più vocali dell'italiano - la “è” aperta in alcune parole che nel resto del paese vengono pronunciate con la “è” chiusa - pronuncia della “esse” fra due vocali, /kaza/, con la “esse” sonora, mentre al sud /kasa/ con la “esse” sorda. 	<ul style="list-style-type: none"> - il suono “enne-di” in “mondo” diventa “enne-enne” e quindi “monno”. - i verbi all’infinito perdono l’ultima sillaba, quindi “studiare” diventa /studia’/ - il “gi-elle”, il suono /ʎ/ diventa /j/, quindi “figlio” diventa /fijo/ - raddoppiamento del suono “bi” e del suono “gi”, /problema/ e /reggina/ invece di /problema/ e /regina/. - il suono /tʃ/ è leggermente diverso, più simile a /ʃ/, la parola “cucina” assomiglia più a /kuʃina/ 	<ul style="list-style-type: none"> - la gorgia, cioè l’aspirazione di alcune consonanti, in particolare la /k/ iniziale. Si dice /la hasa/ invece di /la kaza/ - come negli altri dialetti del centro Italia c’è la perdita del suono “u” in ‘buono’, che diventa /bòno/... 	<ul style="list-style-type: none"> - /buóno/ con la o chiusa - la pronuncia /ʃ/ della “esse” seguita da consonante come in /ʃspeciale/

Trascrizione:

- Giornalista:** *Professore, quanti dialetti abbiamo in Italia?*
Professore: *È meglio parlare di gruppi di dialetti che poi influenzano anche la pronuncia dell'italiano standard. Quindi i dialetti italiani, solitamente, vengono divisi in tre grandi gruppi. Partendo da nord abbiamo prima, ovviamente i dialetti settentrionali.*
- Giornalista:** *Come si distinguono i vari dialetti del nord, per la pronuncia?*
Professore: *La differenza maggiore è nell'uso delle vocali. Il milanese per esempio ha più vocali dell'italiano, come nella parola "figlio" è /fjæ/, e poi usano la "è" aperta in alcune parole che nel resto del paese vengono pronunciate con la "è" chiusa, come "biciclètta". Una caratteristica della pronuncia dell'italiano del nord sta nella pronuncia della "esse" fra due vocali, al nord si sente dire /kæza/, con la "esse" sonora, mentre al sud si può sentire dire /kasa/ con la "esse" sorda.*
- Giornalista:** *E gli altri grandi gruppi di dialetti quali sono?*
Professore: *Il secondo gruppo è quello dei dialetti centro-meridionali, partono a sud di una linea immaginaria fra le città di Massa e Senigallia. Di questi dialetti fa parte il romanesco che si riconosce per alcune caratteristiche: il suono "enne-di" in "mondo" diventa "enne-enne" e quindi "monno". Poi i verbi all'infinito perdono l'ultima sillaba, quindi "studiare" diventa /studia'/... Andare diventa anda'...*
- Giornalista:** *In realtà diventa /anna'/, sempre per quella regola per cui 'mondo' diventa 'monno'...*
Giornalista: *Ah, giusto!*
Professore: *Poi il "gi-elle", il suono /k/ diventa /j/, quindi "figlio" diventa /fijo/, e c'è quasi sempre un raddoppiamento del suono "bi" e del suono "gi", quindi un romano tenderà a dire /problema/ e /reggina/ invece di /problema/ e /regina/. Anche il suono /tʃ/ è leggermente diverso, più simile a /f/, a Roma infatti la parola "cucina" assomiglia più a /kufina/.*
- Giornalista:** *E il toscano, invece?*
Professore: *Il toscano è un gruppo a parte, riconoscibile soprattutto per la cosiddetta gorgia, cioè l'aspirazione di alcune consonanti, in particolare la /k/ iniziale. Si dice /la basa/ invece di /la kæza/, per esempio. E poi come negli altri dialetti del centro Italia c'è la perdita del suono "u" in 'buono', che diventa /bòno/...*
- Giornalista:** *A Napoli dicono /buòno/, però, con la o chiusa.*
Professore: *Sì è vero. Da notare che in napoletano c'è anche la pronuncia /ʃ/ della "esse" seguita da consonante come in /ʃpeciale/, per esempio. E poi molte altre caratteristiche, ovviamente, sia rispetto alla pronuncia che rispetto alla grammatica.*
- Giornalista:** *E il napoletano fa parte di un altro gruppo?*
Professore: *No, fa sempre parte dei dialetti centro-meridionali. Il terzo grande gruppo è costituito dalla Sardegna.*
- Giornalista:** *Da sola?*
Professore: *Sì, la Sardegna ha una lingua molto distante dalle altre, sia per la grammatica che per la pronuncia.*

4 Io e i dialetti

Obiettivo: Esercitare la produzione orale.

Procedimento: Seguite la consegna. Se avete già fatto qualche domanda nell'attività al punto 1, potete continuare la conversazione *in plenum*. Se invece introducete l'argomento adesso, procedete con le domande della consegna, e se volete, potete raccontare una vostra personale esperienza o un aneddoto con un dialetto diverso dal vostro per inquadrare meglio il tema della conversazione.

5 Nord e Sud

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di una composizione di un bambino che non padroneggia correttamente la lingua italiana.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete proporre alla fine dell'attività una piccola discussione riguardo gli errori che gli studenti hanno individuato e capire quale potrebbe essere l'origine di quegli errori.

Soluzione: **riga 3** lui non nacque; **riga 3/4** lo mandarono; **riga 5** come girigiri; **riga 6** lui invece a Milano le strade erano immense; **riga 7** stava sempre nervoso – come girigiri; **riga 9/10** il maltempo è sempre cattivo; **riga 10** le persone si svegliano umide; **riga 11** uno appresso all'altro; **riga 12** vorrebbe scendersene; **riga 14** le automobile; **riga 14/15** a lui gli sembrano mille anni che se torna; **riga 17** senza sapere se viene; **riga 20** I problemi del Sud è che; **riga 21** I guai sono un po' molti al Sud – e io no li.

6 Due verbi

Obiettivo: La duplicazione del verbo.

Procedimento: Seguite la consegna. Se ci sono ancora dubbi sul tema, potete approfondire l'argomento nella sezione esercizi.

Soluzione: 1.

7 Da grande

Obiettivo: Reimpiegare la struttura grammaticale trattata nel punto precedente; esercitare la produzione scritta guidata.

Procedimento: Seguite la consegna.

8 Quanto ne sai?

Obiettivo: Esercitare la produzione scritta e orale; rielaborare un concetto in poche parole.

Procedimento: Seguite la consegna. Rimandate gli studenti alla lista del testo del punto 5, proponendogli di rielaborare alcuni concetti esposti dall'autore in modo più complesso, ma anche di aggiungerne di nuovi. Scoraggiateli a copiare la lista del testo. Alla fine, potete proporre un riscontro *in plenum* per capire quale percezione e/o conoscenza hanno gli studenti del Nord e del Sud Italia. Potete anche chiedere se nei loro paesi si potrebbe fare la stessa differenza tra nord e sud.

9 Geosinonimi

Obiettivo: I geosinonimi e i regionalismi; arricchire il vocabolario.

Procedimento: Seguite la consegna. Se gli studenti si mostrano interessati all'argomento lessicale, proponete l'approfondimento nella sezione esercizi.

Soluzione: a/4; b/1; c/5; d/3; e/6; f/2

10 Gioco: A caccia della parola

Obiettivo: Arricchire il vocabolario con espressioni idiomatiche regionali.

Procedimento: Seguite la consegna.

Soluzione: marinare la scuola.

Nota: l'espressione “fare sega” risulta un po' equivoco e volgare specialmente per chi non è di Roma. Comunque, rimane l'espressione più audace tra tutte quelle presentate.

11 Chi va con chi?

35 

Obiettivo: Esercitare la comprensione orale tramite l'ascolto di un dialogo informale; comprendere gli accenti regionali e le inflessioni dialettali nel parlato.

Procedimento: Seguite la consegna. Poi proponete una verifica in coppia.

Soluzione: 1 Cesare; 2 Cosimo; 3 Ciro; 4 (Cosimo scritto); 5 Ciro; 6 Cesare; 7 Ciro; 8 Cosimo; 9 Cesare.

Trascrizione:

- Cesare:** *No, scusate ragazzi, non ho capito qual è il problema! Siamo in tre, pigliamo una macchina sola, no?*
- Cosimo:** *Allora, il problema è questo e l'ho già detto a Ciro. Va bene se ci si vede e si va insieme, ma io ho promesso a Caterina che l'andavo a prendere dai suoi in campagna e dopo la festa la portavo alla casa che hanno in città...*
- Ciro:** *E allora, scusa, per fare tutti questi giri non la puoi prendere la macchina tua? Oppure prendete quella di Cesare!*
- Cosimo:** *Uff! La mia macchina ha un problema al volante, non me la sento di salire con la mia sulla collina.*
- Ciro:** *Sì certo, ma poi io devo venire in collina con voi! Noooo io prendo la mia!*
- Cesare:** *Va be', allora facciamo così: io e Cosimo, che siamo più lontani, prendiamo la mia. Ciro, tu prendi la tua, che la sala della festa non te sta lontana e poi non devi fa' il giro delle sette chiese. Eh? Che ve ne pare?*
- Ciro:** *Va buo', ia'!*
- Cosimo:** *Perfetto, allora si va.*
- Cesare:** *Oh, e 'namo va... Cosimo, ti passo a prendere alle 7 in punto. Fatte trova' pronto, eh!*

12 Di dove sono?

35 

Obiettivo: Abbinare le caratteristiche del parlato dell'italiano regionale alla pronuncia dei suoni.

Procedimento: Prima di ascoltare di nuovo il dialogo, chiedete agli studenti di tornare alla tabella a pag. 127 e di provare a pronunciare le parole nei vari dialetti con i suoni indicati nella tabella. Seguite la consegna. Potete far fare la ricerca su internet sulla provenienza dei nomi come verifica *in plenum*.

Soluzione: 1 Firenze; 2 Napoli; 3 Roma.

13 Chi va?

Obiettivo: La forma impersonale.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete fornire altri esempi sull'uso della forma impersonale, scrivendoli alla lavagna, o se avete una classe numerosa, chiedere agli studenti di scrivere un esempio per ogni coppia. Se necessario un approfondimento, andate alla sezione esercizi.

Soluzione: noi.

14 Elisir di giovinezza

Obiettivo: Elicitare i contenuti dell'attività successiva; arricchire il vocabolario; esercitare l'interazione orale.

Procedimento: Seguite la consegna. Dopo la lettura dell'articolo potete iniziare una discussione sui vantaggi di studiare, imparare e parlare una o più lingue straniere, basandovi sulla domanda iniziale. Seguite poi con l'esercizio di comprensione delle espressioni utilizzate nel testo, proponendo una verifica *in plenum*, specie nel caso di classe poco numerosa.

Soluzione al secondo quesito: 1/C; 2/T; 3/C; 4/C; 5/T; 6/C; 7/T.

15 Che, il cui o il quale?

Obiettivo: Usi particolari dei pronomi relativi *il quale, la quale, i quali, le quali*.

Procedimento: Seguite la consegna. Mostrate il box sulla grammatica in fondo alla pagina. Per approfondire l'argomento, andate alla sezione esercizi.

Soluzione: 3.

16 Benefici collaterali

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; raccontare la propria esperienza linguistica.

Procedimento: Seguite la consegna. Disegnate alla lavagna un diagramma a ragnò in cui mettete al centro "studiare l'italiano" e fate un *brainstorming*. Indirizzate gli studenti a darvi le indicazioni presenti nella consegna. Una volta elicitati i contenuti della conversazione, chiedete agli studenti di confrontare in coppia le proprie esperienze.

17 Questione di strategie

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; confrontare le proprie strategie di apprendimento della lingua.

Procedimento: Seguite la consegna. Incoraggiate il confronto *in plenum* dopo il completamento della tabella. Potete anche decidere di svolgere l'attività sotto forma di intervista/sondaggio: formate dei piccoli gruppi, ognuno dei quali prepara delle domande per il resto della classe basandosi sulle informazioni contenute nella tabella e aggiungendone di nuove. Alla fine dell'intervista, gli studenti raccolgono le informazioni e possono discutere su quelle che sono le strategie comuni alla maggior parte di loro e quelle invece che nessuno ha preso in considerazione. La discussione serve così a stimolare il processo di apprendimento anche fuori dall'ambiente della classe.

18 Come non imparare una lingua straniera

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; discutere sugli errori più comuni che si fanno durante l'apprendimento di una lingua.

Procedimento: Seguite la consegna. Dopo il confronto *in plenum*, potete chiedere agli studenti di scegliere nelle liste quali sono i punti più divertenti oppure i più utili, e potete così fare una sola lista da appendere in classe.

19 Lettera a uno studente che non deve più studiare

Obiettivo: Esercitare la comprensione scritta tramite la lettura di una lettera da parte di un insegnante di lingua italiana; esercitare la produzione orale.

Procedimento: Analizzate insieme agli studenti quali sono i punti della lettera con cui non sono d'accordo e chiedete una motivazione. Poi seguite la consegna, incoraggiando una discussione nella seconda parte.

20 E adesso?

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; fare piani per il futuro per mantenere vivo l'interesse per la lingua italiana.

Procedimento: Seguite la consegna. Potete annotare alla lavagna delle parole che gli studenti pronunciano durante la discussione, poi chiedete agli studenti di fare una foto della lavagna con le parole più importanti per tenerle come monito per tutto quello che li aspetta.

L'italiano in pratica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, che rappresenta una delle novità rispetto agli altri volumi di *Nuovo Espresso*. In questa sezione ci si focalizza su due aspetti spesso ignorati dai libri di testo. Il primo aspetto è un lavoro sulla fonetica e l'intonazione che spesso è legata al tema dell'unità. Consigliamo di dedicare tempo alle esercitazioni di fonetica, facendole diventare una parte ricorrente del lavoro di classe.

Il secondo aspetto (e la conclusione di ogni unità) è la sistematizzazione di espressioni idiomatiche relative al tema trattato nell'unità.

21 La ricetta dell'italiano

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; riflettere sulla percezione della lingua italiana nel corso dell'apprendimento.

Procedimento: Seguite la consegna. Poi procedete a un confronto *in plenum*.

22 Italianità

Obiettivo: Esercitare la produzione orale; riflettere sulla visione che gli stranieri hanno dell'Italia; confrontare diversi punti di vista riguardo l'Italia.

Procedimento: Seguite la consegna. Incoraggiate un breve confronto tra gli studenti, potete chiedere se il loro modo di vedere l'Italia è cambiato durante lo studio della lingua, se avevano pregiudizi o conoscevano dei falsi miti che poi hanno scoperto non essere veri, ecc.

video e grammatica

Spiegate agli studenti la funzione e l'importanza di questa pagina, indicando che, trattandosi di un'esposizione sintetica e sistematica, costituisce un pratico strumento di consultazione e di autocontrollo. Invitateli a più riprese, nel corso della settimana, a ripetere sia la grammatica che le espressioni utili alla comunicazione che appaiono in queste pagine e a prendere nota per la volta successiva di eventuali domande / dubbi che potrebbero sorgere a casa.

La novità di *Nuovo Espresso* 4, 5 e 6 rispetto ai volumi precedenti è che questa sezione è aperta da un'attività video, basata su un video di Alma.tv.

Video della lezione 10: [10 domande a Nicola Lagioia](#).

facciamo il punto 4

Bilancio

Cosa so fare

Obiettivo: Riflettere in modo approfondito sulle competenze acquisite nel corso delle lezioni precedenti, non in termini di specifiche funzioni grammaticali o di lessico ma di funzioni e modalità espressive.

Procedimento: Illustrate agli studenti, se non la conoscono, il fine dell'autovalutazione (essere consapevoli delle proprie competenze). Lasciate poi il tempo di riflettere e completare il bilancio.

Progetto

Obiettivo: Realizzare un compito concreto attraverso l'uso pragmatico della lingua.

Procedimento: Come accennato nella **Premessa**, a seconda dei casi potete far svolgere tutta l'attività in classe o assegnarla come compito a casa (parziale o meno); se è prevista una produzione scritta, potete decidere se utilizzarla per un lavoro di editing o come spunto per una produzione orale libera o guidata.

Per approfondire

Obiettivo: Approfondire i temi della lezione; favorire l'autonomia dello studente.

Procedimento: A seconda delle esigenze, questa sezione può essere sfruttata per indirizzare gli studenti nell'approfondimento linguistico e culturale portato avanti in modo autonomo fuori dalla classe, oppure come punto di partenza per l'insegnante, per lo sviluppo di attività integrative.

Come chiusura e verifica di quanto studiato finora, potete far svolgere il **test 4** a pagina 186.